

L'eco *del* TEVERE

Anghiari

Sos istituto d'arte:
un patrimonio da salvare

Alto Savio

Dopo le difficoltà, fine anno
con sorriso a Bagno di Romagna

Sansepolcro

Concluso il capitolo più lungo
del nuovo piano strutturale

Città di Castello

Le grandi esperienze sul campo
del Gruppo Comunale di protezione civile

Le pagelle dei politici

**i pochi promossi e i tanti respinti
di fine anno in Valtiberina Toscana**

sean
ASSOCIAZIONE
Borgo Nice

ORGANIZZANO

"Un Dono per Tutti"

5° Edizione

L'iniziativa è rivolta a realizzare Pacchi Regalo da donare il 19 dicembre a tutti i pazienti dell'Ospedale, della Casa Famiglia, di Villa Serena, del Centro San Lorenzo di Sansepolcro, della Residenza Sanitaria Assistita di Anghiari e Pieve S. Stefano, che non possono trascorrere il Santo Natale a casa insieme ai loro cari.

A Natale siamo tutti più buoni!!!
I pacchi saranno consegnati la mattina del 19 dicembre

Errevubi **COOP**

Torna "Un dono per tutti"

"Un dono per tutti": la simpatica iniziativa di regalare un pacco natalizio e un sorriso ai degenti dell'ospedale di zona e agli ospiti delle case di riposo e delle residenze sanitarie assistite della Valtiberina Toscana torna puntualmente anche quest'anno e nella domenica che precede il Natale, come oramai tradizione impone. La quinta edizione, organizzata sempre dall'associazione Borgo Nice di Sansepolcro, è quindi in programma per il 19 dicembre e aggiunge un altro luogo all'itinerario di percorso costruito negli anni. Il presidente Maurizio Bernardini e il suo vice, Massimo Vento, rinnovano l'appuntamento per le 9.30 sotto l'albero di piazza Torre di Berta; rituale foto ricordo con abiti e berretta di Babbo Natale in testa, poi tutti in marcia per la distribuzione dei regali con tappa iniziale l'ospedale, seguito dalla casa famiglia di via della Misericordia e dalle strutture di accoglienza di San Lorenzo e Villa Serena. Nel 2009 si è aggiunta la residenza sanitaria assistita e centro diurno di Anghiari, che si trova nel complesso dell'ex ospedale; il 2010 vede l'inserimento nella tabella anche del centro diurno di Pieve Santo Stefano, ubicato presso l'ex ospedale della Madonna dei Lumi. Una mattinata dai ritmi intensi, viste le sei sedi da visitare, ma con anche la soddisfazione che aumenta, perché aumentano le persone alle quali il dono verrà consegnato, con gli auguri della Borgo Nice e delle autorità istituzionali che si affiancheranno ai volontari del sodalizio. Un pensiero doveroso a chi è meno fortunato, prima di trascorrere il Natale nel calore della famiglia.

Vecchia Osteria La Pergola

na. Come altrettanto tradizionali e genuini sono i dolci "fatti in casa" dalle abili mani dei titolari: i fratelli Cinzia, Francesca e Giuseppe Merendelli, guidati da "mamma Doretta". Cantucci classici toscani e con farina di castagne e noci; crostate di tutti i gusti (compresa quella ricoperta di fichi caramellati), dolce alle noci, torta di ricotta e torta di cioccolato al rhum: questa la variegata gamma di prelibatezze; trattasi di dolci in prevalenza secchi e non quindi al cucchiaino – come



Dolci tentazioni alla Vecchia Osteria "La Pergola". Per la verità, quando si percorre la provinciale Libbia e si giunge all'altezza di Tavernelle di Anghiari, le tentazioni per la gola sono di tutti i generi all'interno di un locale in vita da 50 anni, che oramai è diventato una tappa privilegiata per gli appassionati della cucina tradizionale e genuina.

si dice in gergo – ma che offrono un motivo in più per frequentare la Vecchia Osteria "La Pergola". E ora che arriva il Natale, si aggiungono alla lista i cavallucci – che in Valtiberina da sempre vanno per la maggiore – più lo squisito panforte preparato con la ricetta originale. In cucina, poi, la bravura e l'esperienza di "mamma Doretta" (questo il nome d'arte della signora che ha fatto la fortuna del locale) continua a prendere per la gola chiunque venga a conoscenza del suo ristorante: dai vip come Leonardo Pieraccioni e Laura Torrisi – spesso seduti sui tavoli de "La Pergola" nell'estate 2008 - a tanti altri personaggi che, a turno, si ripresentano a Tavernelle. I fratelli Merendelli e "mamma Doretta" vi aspettano anche in questo periodo per gustare il sapore dei loro dolci e svelano la ricetta semplice di uno fra i più richiesti in assoluto.

LA RICETTA

DOLCE ALLE NOCI

Ingredienti per 6 persone:

350 grammi di noci tritate - 300 grammi di zucchero - 4 uova

Procedimento:

mescolare le noci tritate, i tuorli e lo zucchero. Aggiungere chiare d'uovo montate e uova, poi mettere nel forno a 180 gradi e far cuocere per 40 minuti circa.

Tavernelle di Anghiari (AR) Tel. 0575.723330 Tel. e Fax 0575.723010
www.osterialapergola.it info@osterialapergola.it

Via Carlo Dragoni, 40
52037 Sansepolcro (AR)
Tel e fax 0575 749810



www.saturnocomunicazione.it
info@saturnocomunicazione.it

- Un dono per tutti..... pag. 2
- I dolci della Vecchia Osteria La Pergola..... pag. 2
- Sansepolcro, approvato il piano strutturale..... pag. 4
- Anghiari, il difficile momento dell'istituto d'arte pag. 6
- E45 ed ex 3 bis, l'assessore Francesca Calchetti sollecita le istituzioni pag. 7
- Monterchi, i rischi di un trasferimento a Roma della Madonna del Parto pag. 8
- Caprese Michelangelo, si decide il futuro del Centro Sportivo pag. 8
- Badia Tedalda verso la raccolta differenziata dei rifiuti pag. 9
- Sestino, il progetto della "Torre degli affreschi" pag. 9
- Città di Castello, la bella realtà del Gruppo Comunale di protezione civile pag. 10
- Totosindaco a Città di Castello pag. 11
- San Giustino, interventi nelle scuole del Comune..... pag. 12
- San Giustino, la mostra dedicata agli "Angeli del Fango" .. pag. 12
- Citerna, il rientro delle belle "Madonne" di Luca Della Robbia e di Donatello..... pag. 13
- Città di Castello, la proposta per la Fornace di Riosecco..... pag. 13
- Bagno di Romagna, il sindaco Lorenzo Spignoli traccia il bilancio del 2010 pag. 14
- Bagno di Romagna, gli appuntamenti nel periodo delle festività pag. 15
- Economia: gli obiettivi per il 2011 della Banca di Anghiari e Stia. pag. 16
- Politica, il punto della situazione a Sansepolcro in vista delle amministrative..... pag. 17
- Personaggi: la pianista Leonora Baldelli..... pag. 18
- Pianeta Giovani: diritto allo studio, cultura e istruzione..... pag. 19
- Questione di gusto: Castello di Sorci..... pag. 20
- Questione di gusto: osteria "Il Giardino di Piero", enoteca "Tirar Tardi" e pub "Compass Rose" pag. 21
- Rubrica: "A 360 gradi con ..." Paolo Palamiti pag. 22
- I campioni locali nel mondiale delle Energie Alternative..... pag. 24
- Satira politica: la vignetta..... pag. 25
- Erbe e Salute: Natale al naturale pag. 26
- L'esperto: mediazione e conciliazione pag. 27
- Le pagelle degli amministratori della Valtiberina Toscana..... pag. 28
- Sociale: la maratona televisiva della Fondazione Monnalisa..... pag. 32
- Il Buon vivere: ristorante Per Bacco..... pag. 33
- Le iniziative del Natale nei centri storici di Sansepolcro e di Anghiari..... pag. 34
- Nuovo "look" per www.saturnonotizie.it e aumento delle edizioni de "L'eco del Tevere" nel 2011 pag. 35
- A Sansepolcro, appuntamento natalizio con la "Collettiva d'arte varia" pag. 37
- Medicina: la dieta mediterranea..... pag. 38

ANNO 4 - NUMERO 6 - DICEMBRE 2010

Periodico edito da Saturno Comunicazione sas - Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. e Fax 0575 749810

www.saturnocomunicazione.it - e-mail: info@saturnocomunicazione.it - P. Iva 02024710515 - iscrizione al Roc. n.19361

direttore editoriale Davide Gambacci **direttore responsabile** Claudio Roselli

in redazione Francesco Crociani, Francesco Del Teglia, Lucia Fabbri, Michele Foni, Davide Gambacci, Claudio Roselli, Ruben J. Fox

con la consulenza di: Dott. ssa Monia Montini, Dott. Antonio Cominazzi e Prof. Francesco Giove

impaginazione e grafica Lorenzo Locchi **stampa** Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

“Habemus ...piano!”

SANSEPOLCRO

Lunedì 22 novembre 2010: il piano strutturale di Sansepolcro completa la tappa più lunga e delicata del suo iter, con la conclusione dell'esame delle 436 osservazioni presentate e le relative controdeduzioni. Un cammino fatto di 19 sedute consiliari, con l'assise che alla fine ha dato l'ok a maggioranza: 11 voti favorevoli e 10 contrari dell'opposizione. Adesso dovranno pronunciarsi Regione e Provincia, prima del rientro definitivo in città dell'importante strumento. Parola quindi all'ingegner Fabrizio Innocenti, assessore all'Urbanistica del Comune bitergense, con il quale tracciamo il bilancio di questa significativa fase operativa. **Esistono particolari motivi di soddisfazione, oltre a quello di essere finalmente approdati a un traguardo decisivo?** “Diciamo che è il compimento di un percorso iniziato nel 2006 – spiega l'ingegner Innocenti – perché quando il sindaco mi propose di fare l'assessore prima delle elezioni ci ho riflettuto a lungo. Ho poi accettato questa esperienza nuova, mettendomi fin da subito a disposizione dell'ufficio e della cittadinanza; ho cercato di essere propositivo su tutte le richieste che venivano inoltrate, senza mai uscire dai canoni della legalità. La vera, unica e grande soddisfazione sta nell'aver dotato la città di un piano strutturale, che ora verrà spedito in Regione: 30 giorni di tempo per le osservazioni, ma senza entrare più di tanto nel merito, perché la legge è cambiata. Seguirà la pubblicazione nel bollettino ufficiale e poi diventerà effettivo”. **Vogliamo allora riconoscere i giusti meriti allo staff che ha lavorato alla redazione del**

piano? “Senza dubbio! Un fondamento essenziale è lo stato conoscitivo. Chi, meglio dei tecnici del posto, avrebbe potuto fare una

cosa del genere? Invito tutti a recarsi qui all'Urbanistica per vedere il lavoro certosino che ha preceduto la stesura del piano. Oggi possiamo dire di avere la fotografia reale di tutte le peculiarità del territorio e individuare di conseguenza le grandi potenzialità di sviluppo sostenibile che esso è capace di esprimere. Un rilevante lavoro di equipe da parte dell'ufficio di piano, coordinato dal dirigente di settore, l'architetto Antonio Coletti, con gli altri due architetti, Maria Luisa Sogli e Ilaria Calabresi, più la squadra dei geometri”. **Quanto Le hanno dato fastidio le critiche (per non dire le accuse) e le iniziative pubbliche dei movimenti e dei partiti nettamente contrari alla edificazione in collina, adoperando il termine forte di cementificazione?** “E' stato l'aspetto più brutto, specie per una persona dal carattere come il mio. Sono attaccato al territorio, per cui confesso di aver dormito malvolentieri più di una notte. Non parlerei di cementificazione della collina; anzi, starei con quelli che hanno



L'ingegner **FABRIZIO INNOCENTI**
assessore all'Urbanistica del Comune
di Sansepolcro

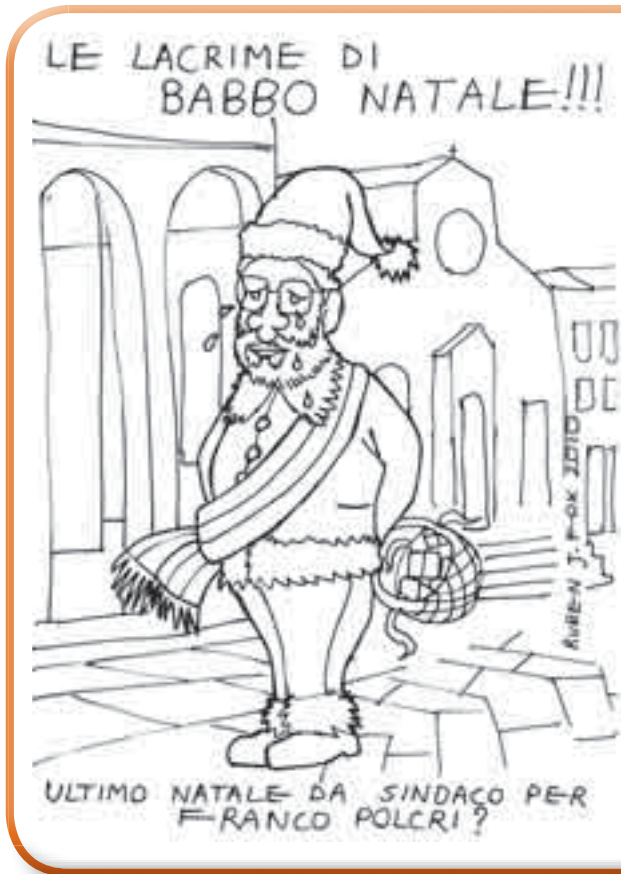
LE POSSIBILITA' DI INTERVENTO SBLOCCATE CON L'APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

Relativamente alle aree agricole:

- 1) possibilità di realizzare interventi di ristrutturazione edilizia, sostituzione edilizia e ristrutturazione urbanistica all'interno delle pertinenze di edifici storici laddove questi interventi sono ammessi dalla “variante per l'edificato di matrice storica” e negli edifici abitativi recenti; interventi di ristrutturazione edilizia per annessi recenti senza cambio di destinazione d'uso;
- 2) addizioni funzionali agli edifici abitativi per un massimo di 100 metri quadrati, di cui la metà per superfici abitabili e l'altra metà per superfici accessorie (massimo 150 metri quadrati di superficie utile netta);
- 3) realizzazione di piscine a servizio di edifici abitativi o di altre attrezzature sportive a servizio delle abitazioni;
- 4) realizzazione di garage secondo modalità meno impattanti;
- 5) possibilità di localizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con attenzione anche alla tutela del territorio agricolo;
- 6) possibilità di redazione di piani aziendali di miglioramento agricolo ambientale, che possono garantire una maggiore sostenibilità ambientale degli interventi proposti dalle aziende agricole.

Relativamente alle aree urbanizzate:

- 1) piani attuativi in itinere nelle zone di espansione residenziale e produttiva non ancora attuate;
- 2) possibilità di aggiornamento della disciplina degli edifici del centro storico e della fascia dei 200 metri dalle mura urbane nel rispetto di obiettivi generali e di dettaglio, definiti nel quadro programmatico e strategico del piano strutturale;
- 3) possibilità di impostare varianti anticipatrici del regolamento urbanistico per argomenti settoriali che attendono da tempo soluzioni e che non saranno più affrontate con la logica episodica del “caso per caso”, ma valutandone la compatibilità con gli obiettivi e i contenuti generali e specifici del piano strutturale.



Un Franco Polcri vestito da Babbo Natale ma non allegro come dovrebbe essere il personaggio che indossa questo vestito dispensando regali per tutti. Anzi, è un Babbo Natale in lacrime! La metafora rappresentata dalla penna di Ruben J. Fox è dunque chiara: la “divisa” costituisce la trasposizione del ruolo di sindaco e questo del 2010 potrebbe essere l'ultimo Natale vissuto da sindaco per il professor Polcri. Lo diverrà in automatico, poi, se l'ex insegnante liceale non dovesse ricandidarsi o non dovesse essere ricandidato. L'incertezza che regna quindi sul suo futuro di amministratore al timone della città (si parla di candidati più o meno probabili fra i vari schieramenti politici o di diversa estrazione ma il suo nome, che dovrebbe essere sotto certi aspetti scontato, non spunta nemmeno fuori) è alla base di questo pianto che sa di malinconico, immaginando che fra 12 mesi potrebbe non essere più così. D'altronde, la vignetta satirica coglie e amplifica le sensazioni del momento: se non scaturiranno novità in tal senso, magari con l'arrivo dell'anno nuovo, Polcri rischia seriamente di rimanere fuori dai giochi e forse lo stesso primo cittadino comincia a prendere – suo malgrado – una forte consapevolezza di quello che potrebbe essere il suo destino.

dichiarato che andrebbero tolte anche le costruzioni esistenti. La nostra collina è stata violentata negli anni scorsi: basti pensare che mai è stata edificabile, ma che vi sono almeno 50-60 abitazioni. Mi viene pertanto da dire: come sono nate? Nella nostra valutazione, abbiamo detto che la collina potrebbe recepire ancora circa 3000 metri quadrati di costruzione, considerando soprattutto l'ampliamento funzionale dei volumi già esistenti. Questo continuo ripetere che le case verranno innalzate in zone franose è una pura scusa, perché un piano strutturale deve intanto indicare dove non si può costruire e quindi porre quei vincoli che noi abbiamo rispettato al 99%. Si tratta perciò di una polemica gratuita, dettata forse dall'attuale periodo pre-elettorale, quando c'è interesse nel sollevare il polverone”. **E come replica al consigliere regionale Dario Locci, che ha parlato di lobby per pochi intimi?** “Conosco molto bene Locci, dal momento che siamo stati anche compagni di camera ai tempi dell'università. Da lui mi aspetto ora che faccia nomi e cognomi, visto che non ho niente da nascondere, ne' alcuna persona da proteggere. Se pertanto ritiene che dietro vi sia una lobby, che la denunci e agisca per vie legali. In fondo, Locci è un avvocato”. **A volerla dire senza peli sulla lingua, Lei è a questo punto l'unico assessore dell'esecutivo biturgense ad aver portato a termine il suo compito.** “Non spetta a me la facoltà di riconoscerlo. Personalmente, sono riuscito a rimanere equidistante dalle polemiche in un contesto così ampio di 8 assessori e 11 consiglieri, più quelli della minoranza. Pensare tutti alla stessa maniera è impossibile. Ho tentato di mediare le situazioni, ingoiando talvolta anche qualche boccone amaro. Ma come si suol dire, quando siamo tutti contenti o tutti scontenti significa che dietro c'è stato un buon lavoro”.

E l'atteggiamento dell'opposizione? “Mi ha

sorpreso, perché in sede di voto si è espressa come noi nella maggioranza delle osservazioni e poi ha finito manifestando in aula il voto contrario. **Cosa avviene d'ora in poi? E i tempi del regolamento urbanistico?** “Il piano deve essere confezionato con tutte le osservazioni e spedito in Regione e in Provincia. Dopo i 30 giorni previsti per la permanenza nei due enti, potrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (Burt) per l'ufficialità. Tengo a precisare un particolare: Regione e Provincia sapevano già che c'era un intervento strategico e hanno presentato delle osservazioni, in parte accolte. Il piano è quindi inattaccabile e non ci aspettiamo grosse modifiche. Il regolamento urbanistico darà forza a tutte le previsioni di piano (collina compresa) e deciderà le modalità di intervento; incaricheremo per la sua stesura un professionista esterno al fine di arrivare quanto prima all'adozione. Alcune varianti anticipatrici che riguardano temi molto pratici sono già state adottate in giunta, quindi abbiamo avviato il procedimento e credo che entro l'anno riceveranno il “sì” del consiglio comunale. Immediata l'esecutività dei progetti rimasti in sospeso a causa di problematiche tecniche: alcuni interventi leggeri vengono ad essere sbloccati già ora”.



CONCESSIONARI
DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

Boninsegni
www.boninsegni.it

AREZZO
SANSEPOLCRO
CITTÀ DI CASTELLO

Arte del legno, patrimonio da salvare

ANGHIARI

“Un vero peccato non essere riusciti in qualche maniera a tamponare la situazione. Ce l'hanno messa proprio tutta il sindaco e le altre realtà coinvolte, ma il provveditore è stato irremovibile. Il segnale – lo dico con sincerità – è poco positivo, per non dire preoccupante e spero quest'anno in una ripresa dettata magari da una efficace opera di orientamento scolastico. Parole del professor Benito Carletti, che da ex dirigente dell'istituto statale d'arte “Giovagnoli” segue ancora con interesse e profondo attaccamento le vicende della scuola che ha guidato per anni. Da novembre, i 9 studenti della classe prima della sezione di Anghiari – quella specializzata nell'arte del restauro del legno antico – si vedono costretti a fare la spola con la sede di Sansepolcro, dove assieme agli altri studenti frequentano le ore di lezione sulle materie comuni, per poi tornare ad Anghiari per la parte didattica

da svolgere nei laboratori. Una situazione che definiamo promiscua, sotto certi aspetti, ma che è caduta fra capo e collo sulla testa di studenti e genitori, costretti a vedere modificate di punto in bianco, dopo due mesi circa, le abitudini avviate in settembre. La questione – come noto – è venuta alla luce alla fine di ottobre, in sede di ricognizione effettuata al termine del primo mese dal dirigente scolastico, che ha poi l'obbligo di inoltrare la relativa comunicazione al provveditore. L'implicazione sta nei numeri: 12 iscritti non sono sufficienti per l'attivazione di una classe, ma sarebbero potuti bastare per chiedere una deroga. Se però i frequentanti effettivi scendono a 9 – come dimostrato e riportato dal dirigente nel suo rapporto – è chiaro che il compito diventa più complicato e anche il provveditore ha già precisato di volersi attenere in maniera ferrea a quanto stabilito dai parametri di una legge appena entrata in vigore e della quale l'istituto d'arte di Anghiari è da considerare una fra le prime illustri vittime. Adoperiamo il termine “illustre” poiché sappiamo ormai benissimo che in Italia esiste soltanto un altro omologo istituto che fornisce la stessa specifica preparazione professionale: quello di Saluzzo, in Piemonte. “Vi è una logica dei numeri,

questo è vero – sottolinea il professor Carletti – ma almeno in questo primo anno di applicazione della legge si sarebbe potuta e forse dovuta adoperare una maggiore flessibilità, se non altro per favorire un meccanismo di adeguamento più graduale e meno rigido. E' difficile, ad anno scolastico avviato, far digerire una decisione del genere, specie quando comporta un trasferimento fisico degli studenti da una località a un'altra, costringendo i ragazzi a stare alcuni giorni a Sansepolcro e altri ad Anghiari. Peraltro, si pone l'ulteriore handicap legato ai libri di testo, nel senso che – a parità di classe e materia di insegnamento – potrebbero essere diversi nella loro adozione e quindi non coincidere. Non credo nemmeno che a questo punto si possa fare qualcosa per ripristinare la precedente condizione: per l'anno in corso, l'istituto d'arte di Anghiari conserva regolarmente le classi dalla seconda alla quinta e

si “divide” con Sansepolcro la prima”. Al di là della logistica, quali altri effetti in negativo può produrre questo stato di cose? “Intanto, crea un disagio di natura psicologica negli insegnanti, che avvertono un clima di precarietà. Quanto basta per svolgere la propria professione senza la necessaria serenità. In secondo luogo, anche nel momento dell'orientamento lo stesso fatto di dover studiare su due plessi diversi potrebbe costituire un deterrente per il giovane che mostra un minimo di passione o interesse verso questo percorso scolastico. Aria di smobilitazione: è questa la sensazione che si ingenera, per cui spero in una inversione di tendenza. L'arte del legno è un patrimonio storico, culturale ed economico non solo di Anghiari, dove ha la sua tradizione – spiega il professor Carletti – ma dell'intera vallata. Abbiamo l'obbligo morale di salvare questa istituzione e certamente la politica in quest'occasione si è dimostrata latitante: l'unica presa di posizione seria e concreta è stata quella di Confartigianato con il suo presidente nazionale di federazione Domenico Gambacci”. Parole sante, quelle dell'ex preside. Semmai, sarebbe opportuna anche una modifica dell'impostazione culturale della nostra gente: non esistono insegnamenti di serie A e serie B. Ogni scuola ha una pari dignità e spesso sono proprio questi filoni didattici a dare le opportunità professionali più interessanti. Se ovviamente il ragazzo ha passione e attitudine verso questo nobile settore. Altrimenti – come già altre volte abbiamo rimarcato – si corre il rischio di veder andare in pensione gli artigiani e, con essi, anche i loro saperi e segreti. Le famiglie devono essere responsabilizzate nella scelta del futuro dei propri figli: inutile avere tanti laureati quando poi non ci sono possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Forse nella riforma Gelmini c'è qualcosa da rivedere.



L'arte della lavorazione del legno all'istituto statale d'arte di Anghiari

INSTALLAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

LUX

di Foni Massimo e Fabrizio

- ANGIARI -

0575 - 789377

Viabilità: l'assessore Calchetti scrive, l'Anas non risponde

PIEVE SANTO STEFANO

Problemi noti da tempo, sui quali ormai da anni si insiste con una certa continuità senza ottenere risposte concrete. Alludiamo alla viabilità che interessa il breve tratto compreso fra Valsavignone e Canili di Verghereto, a nord di Pieve Santo Stefano: cinque chilometri e poco più sia di E45 che di vecchia statale 3 bis, ma l'una strada versa in condizioni non ottimali per ciò che riguarda i tanti viadotti presenti e l'altra (la ex Tiberina) è addirittura fatiscente. Insomma, il rischio di interruzioni è più che concreto e, senza una direttrice alternativa come quella che appena entrati in Romagna permette di convogliare i veicoli nel caso la Orte-Ravenna non sia percorribile – vedi i 9 chilometri di provinciale n. 137 di Forlì che diventano obbligatori nei fine settimana a causa dei lavori di rifacimento del viadotto del Fornello e della scelta di non utilizzare il semaforo – il blocco della circolazione diventa automatico. Di questo argomento si occupa da mesi la vicepresidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana, Francesca Calchetti, che - nella sua veste di assessore alla Protezione Civile - ha scritto in estate sia al dipartimento del quale ha la titolarità nel locale, sia alla dirigenza dell'Anas. Ebbene, se da parte di Franco Gabrielli – vice capodipartimento della protezione civile – è arrivata una risposta, non altrettanto si può dire nei confronti dell'ente delle strade, al quale l'assessore Calchetti

non le manda a dire: “Ho già provveduto a inviare una lettera di ringraziamento per la risposta fornita dal dottor Gabrielli, che ha dimostrato sensibilità alle nostre istanze e alle richieste di chiarimenti. Allo stesso tempo non posso fare a meno di criticare l'Anas che, da me contattata ripetutamente dal giugno scorso in avanti, non si è mai degnata di comunicarmi alcunchè. Un comportamento che ritengo francamente poco responsabile e poco rispettoso del rapporto che dovrebbe sempre esistere fra istituzioni, soprattutto quando in gioco c'è la sicurezza dei cittadini”. Già, proprio l'Anas, che ha la competenza sull'arteria di grande comunicazione, lungo la quale viaggiano ogni giorno migliaia di auto e mezzi pesanti. Tanto più che la verifica tecnica sulle condizioni di sicurezza della E45 non ha dato esiti confortanti: la nota a firma di Gabrielli specifica che in base alle fotografie effettuate e relative alle pile di minore altezza, emerge che i fenomeni di ammaloramento dei viadotti riguardano le testate di alcune travi in corrispondenza dell'appoggio, alcuni traversi di testata e parti superficiali dei setti delle pile. Fenomeni diffusi in tutti i ponti costruiti da diversi anni nelle zone montuose, dove ai processi di carbonatazione si aggiungono quelli di gelo e disgelo, che insieme contribuiscono alla espulsione di parti di copriferro a causa dell'ossidazione delle armature. Insomma, se qualcuno



pensava di sentirsi rassicurato, ha ricevuto tutt'altra risposta. A informare l'Anas della Toscana ha provveduto lo stesso Gabrielli, che poi indica come soluzione quella di un coinvolgimento dei singoli enti e delle amministrazioni che hanno la competenza in via ordinaria, anche per una semplice questione di salvaguardia della pubblica incolumità. Alla luce di questo, l'assessore Calchetti non ha indugiato, indirizzando una lettera alle presidenze di Regione Toscana e Provincia di Arezzo, alla Prefettura, ai sindaci dei sette Comuni valtiberini e a quelli di Bagno di Romagna, Città di Castello e Verghereto. Nella missiva, viene descritta la situazione già evidenziata in apertura, rimarcando sul concetto di fondo: una interruzione sulla E45 fra Valsavignone e Canili di Verghereto causerebbe l'automatica paralisi dei flussi longitudinali di traffico, con tutti gli annessi e connessi. Intervenire di conseguenza è pertanto un obbligo, come più volte già dagli '90 altri esponenti istituzionali avevano fatto presente. E con l'inverno già di fatto entrato, le probabilità di blocchi aumentano, nonostante la tempestività degli interventi in caso di neve e gelo.

Le memorie di Pieve trionfano al premio di Chiavari

Il volume dell'Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano dal titolo "In bicicletta. Memorie sull'Italia a due ruote" (edizioni il Mulino, collana "Storie italiane"), a cura di Stefano Pivato, Loretta Veri e Natalia Cangì, ha vinto l'edizione 2010 del premio "Città di Chiavari". Durante la cerimonia di proclamazione, Natalia Cangì e Loretta Veri hanno dedicato moralmente il premio ai diaristi dell'antologia, che sono i veri autori di questo libro. Stefano Pivato, Natalia Cangì e Loretta Veri hanno devoluto la somma di 1500 euro, destinata ai vincitori, all'Archivio dei diari. Sogni e spavalderie di chi si inerpica nella vita pedalando col vento in faccia, paura e senso del dovere della staffetta partigiana che pedala per la libertà d'Italia, emozioni di gente comune che inforca la bici per svago o per dovere. I brani raccolti in questo volume - tratti da diari conservati presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano - parlano di un mezzo di locomozione che ha rivoluzionato i costumi del nostro Paese. La dimensione autobiografica di queste pagine si apre, prende respiro e regala un quadro inedito della nostra storia recente. Tracciato da un punto di vista particolare e privilegiato: il sellino della bicicletta.

Questa Madonna non s'ha da spostare!

MONTERCHI

“La Madonna del Parto a Roma? Per ora il discorso è accantonato”. Così ha dichiarato il sindaco di Monterchi, Massimo Boncompagni, leggendo in consiglio comunale la relazione stilata dai tecnici della Soprintendenza di Arezzo dopo il sopralluogo del 19 novembre scorso. “Discorso accantonato per sempre!”, così ha replicato Lina Guadagni, capogruppo dei “Liberi Elettori” e membro di spicco del comitato “La Madonna dei Monterchiesi”. Due cose per il momento sono certe: la prima è che il celebre affresco di Piero della Francesca non si muoverà da Monterchi, considerando le implicazioni di varia natura legate all'operazione del trasferimento; la seconda è che comunque non vi sono state richieste formali da parte degli enti interessati, né dai competenti uffici del Ministero, per una esposizione temporanea dell'opera presso la Camera dei Deputati. E qui ci sarebbe da sollevare una prima obiezione: da una parte, il vicepresidente dell'assemblea di Montecitorio, Maurizio Lupi, formula la specifica richiesta in occasione del 150esimo anniversario dell'unità d'Italia; richiesta che poi il collega di partito del Pdl, Gabriele Toccafondi (anch'egli deputato), gira immediatamente all'attenzione del sindaco di Monterchi; dall'altra, però, non c'è ufficialmente alcun foglio con scritta “nero su bianco”. Solo una serie di notizie e pareri sull'opportunità o meno di effettuare lo spostamento a Roma, come ha ribadito lo stesso soprintendente Agostino Bureca. Non è allora un controsenso, in base anche alla enorme portata di quello che dovrebbe essere l'evento? Comunque sia, la Soprintendenza ha ugualmente provveduto il mese scorso – come già ricordato – a una verifica delle condizioni di conservazione dell'affresco e della teca in cui è collocato; assieme alla

dottorssa Paola Refice, c'erano i restauratori Silvano Lazzeri e Umberto Senserini. Risultato? Buon funzionamento della teca e dei relativi impianti, più un eccellente stato di conservazione dell'opera, ma anche una serie di problematiche legate alla disomogeneità del supporto (frutto di molteplici stacchi e interventi) e al trasporto di opere di rilevante interesse artistico e di grandi dimensioni, non dimenticando che oltre alle dimensioni e alla compattezza vi sono da tenere nella dovuta considerazione anche le condizioni climatiche particolari che debbono essere garantite per la salvaguardia del capolavoro. Con il nuovo telaio applicato, inoltre, il “blocco” contenente la Madonna del Parto assume le seguenti dimensioni: 238 centimetri di base e 275 di altezza. La stessa dottorssa Refice era stata chiara: “Lo stato pittorico e conservativo a primo impatto sembra ottimale, ma il materiale utilizzato nel XV secolo da Piero della Francesca risulta di vari tipi, quindi è possibile che non reagisca in modo uniforme durante il trasporto. Ciò può essere causa di crepe: è un affresco e non un dipinto su tela. Un altro problema – che può risultare banale – è la fuoriuscita dell'opera dalla sede attuale, quella della ex scuola elementare di via della Reglia: il dipinto non passa dalla finestra! Una volta che la Madonna dovesse giungere nella Capitale, ha bisogno di un adattamento che sia al di fuori della teca – continua la soprintendente aretina – non deve essere però un alloggio improvvisato, ma articolato, per la durata di quindici giorni”. Basta e avanza per trattenere ancora una volta a casa la Madonna in dolce attesa ritratta dal grande Piero, che già nel 1983 avrebbe dovuto prendere il volo per New York, ricavandone comunque quella pubblicità che anche adesso non guasta per niente.

CAPRESE MICHELANGELO

Centro Sportivo, gennaio decisivo

Oltre 250 allievi giunti da ogni parte d'Italia e un totale di 2157 persone por-

tate nell'arco di un mese e mezzo e poco più. Una sfida che, relativamente all'estate 2010, può essere considerata abbondantemente vinta dal Centro Sportivo di Caprese Michelangelo. Ostuni, Avezzano, Pescara, Lanciano e Roma: queste le principali città di provenienza dei ragazzi che hanno frequentato i centri estivi della Federazione Italiana Tennis. Dalla capitale, tanto per citare un esempio, sono stati 70 i giovani tennisti in rappresentanza del club del Foro Italico e dello Junior Tennis. Un solo dispiacere: il fatto che altri 150 giovanissimi atleti siano rimasti a casa. Ma nel 2011 potrebbe esserci benissimo spazio anche per loro. E poi, i campioni della racchetta che sono venuti fino a Caprese: Sara Errani, Mara Santangelo e l'aretino Daniele Bracciali, in attesa di Flavia Pennetta e Francesca Schiavone. Un trend più che positivo, insomma, sottolineato anche da Francesco Donatucci, programmatore organizzativo del centro estivo federale di Caprese. Sulla base di queste considerazioni, come intendono anche le pubbliche istituzioni supportare una realtà che contribuisce a sviluppare il movimento turistico attraverso il tennis? Filippo Betti, in qualità di sindaco del Comune capresano, è anche il presidente del Consorzio Caprese Michelangelo Propone e lascia aperto lo spiraglio che potrebbe rivelarsi decisivo: “La Regione Toscana – dichiara Betti – ha anticipato che nel mese di gennaio pubblicherà un bando e all'interno di esso dovrebbe essere quasi sicuramente inserito il finanziamento per il Centro Sportivo. Se tutto dovesse andare in porto – sono parole dei funzionari e dei dirigenti della Regione – lo stanziamento verrà erogato per pagare lavori già eseguiti, il cui importo è già stato anticipato: la somma è di 750000 euro e la Regione dovrebbe coprire una quota oscillante fra il 50% e il 60% di essa. Si capisce benissimo che un'operazione del genere porterà linfa vitale al centro e garantirà la sua sopravvivenza futura, tanto più che all'attività dei campi estivi si aggiunge quella invernale con la presenza dell'istituto professionale alberghiero, che ogni anno registra un incremento di iscrizioni, fino alle 250 unità attuali”. Nel frattempo, il presidente della s.r.l. del Centro Sportivo, Alessio Luzzi, si è recato a Roma per il rinnovo dell'accordo con la Federazione Italiana Tennis, che porterà nel 2011 a un aumento dei turni di lezione: sono stati finora 2, ora saliranno a 3, per un totale di almeno 300 ragazzi, cioè ulteriore maggiore movimento. “Mi risulta che la scorsa estate, grazie a questi ragazzi e ai familiari che li hanno seguiti, abbiano lavorato anche ristoranti e alberghi del paese – sottolinea Luzzi – per cui con una crescita dei frequentanti anche la probabilità di migliorare i dati di afflusso diviene maggiore. Confidiamo adesso su quanto la Regione ha promesso, anche se la certezza matematica del finanziamento vi sarà soltanto al momento della pubblicazione del bando”.

— Festa della Toscana 2010: IL SINDACO GIOVANNINI SPINGE sulla **raccolta differenziata**

BADIA TEDALDA

Il Comune di Badia Tedalda ha sempre onorato più che degnamente l'appuntamento della Festa della Toscana dal 30 novembre 2000 fino a oggi. Con queste parole, il sindaco Fabrizio Giovannini ricorda la data della sua istituzione regionale. Unica eccezione nel 2005, quando la manifestazione a Badia non venne celebrata a causa di un violento nubifragio, con conseguente alluvione, che creò non pochi danni nel territorio proprio verso la fine di novembre e costrinse sindaco, giunta e tecnici ad eseguire immediati sopralluoghi, riunioni e quant'altro necessario a definire e intraprendere i dovuti provvedimenti d'urgenza. La creatività dei nostri amministratori di montagna, inoltre - da diversi anni a questa parte - ha aggiunto tre nuovi elementi a questa festa: la celebrazione presso l'istituto scolastico comprensivo "Fratelli Bimbi", con il coinvolgimento di amministratori, insegnanti e alunni; la trattazione di un tema di specifico e contingente interesse locale da affiancare al tema regionale e infine il conferimento di onorificenze comunali a persone che sono state benemerite per Badia Tedalda. Quest'anno - accanto al tema regionale del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia che ha animato il dibattito in apertura della seduta consiliare aperta e convocata presso l'istituto scolastico comprensivo nel pomeriggio dello scorso 29 novembre - sempre il sindaco Giovannini ha fortemente voluto trattare davanti ai ragazzi delle scuole anche un altro tema, cui l'amministrazione comunale tiene

molto. Questo tema è stato così sintetizzato: "Anche Badia Tedalda vuol diventare un Comune 'riciclone': riflessioni e consigli per sviluppare la raccolta differenziata". E' proprio per potenziare e migliorare questa importantissima raccolta differenziata che l'amministrazione Giovannini ha appaltato nel 2010 il servizio al Centro Servizi Ambiente Spa, al fine di informare e consigliare i ragazzi delle scuole nel miglior modo possibile. Lo stesso primo cittadino ha invitato a relazionare alla Festa della Toscana i responsabili della società; in perfetto clima di "par condicio", un importante intervento in materia di compost è stato tenuto dal capogruppo di minoranza, Ivano Sensi, aiutato da alcuni suoi allievi dell'istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente "Camaiti" di Pieve Santo Stefano. Ha concluso la giornata il vicesindaco Alberto Santucci che, relativamente alla Festa della Toscana 2010, ha così commentato: "I due temi prescelti per questa edizione, quello del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e quello del potenziamento della raccolta differenziata nel nostro Comune, non sono poi così scollegati: le cronache di questi giorni ci fanno vedere che a Napoli la differenziata non si fa, mentre in altri Comuni si ricicla addirittura oltre il 90%. Noi, nel nostro piccolo, speriamo di raggiungere il 45% nel 2011, ma l'impresa non sarà così facile. Ciò dimostra che l'Unità d'Italia - pur compiendo la bella età di 150 anni - per quanto riguarda la raccolta differenziata è lontana dall'essere costruita!".

La torre degli affreschi

SESTINO

"Un'idea affascinante, che vorremmo fosse raccolta e portata a compimento, con passione e determinazione da tutti". Così commenta Giancarlo Renzi, ex sindaco di Sestino e ora consigliere di minoranza dello stesso Comune e della Comunità Montana Valtiberina. La materia prima non manca: all'interno della ex canonica del Castello di San Donato a Sestino risplendono - modernamente collocati - affreschi che risalgono alla seconda metà del '200, quali opere rare e impensate dentro le alture appenniniche; ori e vesti sontuose dichiarano la "regalità" di personaggi di un secondo importante ciclo di affreschi - del pieno '300 - dove l'arte giottesca si unisce alla scuola riminese e a influssi senesi. Sulla parete che sovrasta l'altare maggiore è collocata una complessa scena che dispone musicanti, Santi e regine attorno a una Madonna in trono con Bambino e Angeli. E ancora, nella cella campanaria si acquattano "intonaci" affrescati che offrono altre

suggerimenti per altri capolavori. Il progetto originario, partito nel 2007 come centro di documentazione dell'arte figurativa del Piviere Nullius di Sestino, prevedeva un ampliamento continuo e poi spazi e attrezzature adeguate per dare un respiro nazionale all'arte "ritrovata" e a quella da recuperare. Siamo in giorni in cui il fatto di Pompei e il crollo della "scuola dei gladiatori" ha rigenerato un sussulto di consapevoli politiche per la tutela e la valorizzazione dei beni artistici d'Italia. E l'Italia è anche questa che si abbarbica sui resti di un maniero antico, il Castello di San Donato, nel territorio del Municipium romano di Sestino. Arte come civiltà e come veicolo di economia. Ma quel progetto, che prevedeva la piena esposizione di un affresco proveniente dalla chiesetta di Santa Marina di Dese - già castello della Massa Trabaria - oggi potrebbe arricchirsi di un altro affresco, recentemente scoperto in una diversa località del

Sestinate e già portato in laboratorio dalla Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Arezzo per il suo restauro. Anche questo è un "miracolo" che si inquadra in una lunga tradizione di "culti della lattazione" nel territorio sestinate, a lungo studiati da Vittorio Dini, presidente dell'Istituto di Studi e Ricerche della Civiltà Appenninica; l'opera rappresenta infatti, per quanto rimane della primitiva parete dipinta, una Madonna che allatta il Bambino, inquadrabile temporalmente nel '400 e stilisticamente forse agli influssi delle correnti artistiche marchigiane. Il progetto originario aveva - e ancora mantiene intatta - una straordinaria e accattivante proposta espositiva complessiva. Il Castello di San Donato conserva una torre medievale, recentemente restaurata e passata in proprietà al Comune di Sestino. Qualcuno, in Soprintendenza, ha formulato con sguardo lungo una ipotesi: perché non fare di essa la "Torre degli affreschi", cioè il contenitore che prosegue o si interconnette con il Centro di Documentazione dell'Arte Figurativa del Piviere Nullius di Sestino?

Volontari per estrazione, professionisti per vocazione

CITTÀ DI CASTELLO

È dipendente della Cassa di Risparmio di Città di Castello, attualmente è anche consigliere comunale, ma la sua figura è istituzionale nell'ambito della protezione civile tifernate. Sandro Busatti: bastano le sole generalità per risalire subito al Gruppo Comunale che lui presiede, anche se siamo davanti a una persona che ama molto riconoscere la validità di tutti i suoi collaboratori.

Da quanto tempo a Città di Castello il Gruppo Comunale di protezione civile esercita la sua missione al servizio della comunità locale e da chi è partita l'idea di dar vita a questo sodalizio?

“Il Gruppo Comunale è nato nel 1994; eravamo in dieci, provenienti da diverse esperienze di volontariato. Della protezione civile avevano un concetto un po' speciale; volevamo impegnarci per affermare un'idea semplice, ma estremamente difficile da far comprendere alle autorità: nel territorio italiano è necessario cercare di prevenire i disastri naturali per evitare di andare a soccorrere le vittime dopo che la sciagura si è verificata. Per questo motivo ci siamo impegnati, nei primi anni di vita dell'associazione, a realizzare corsi di addestramento per la popolazione, compiere esercitazioni nelle scuole, progettare piani comunali... insomma abbiamo cercato di fare “prevenzione civile”.

Quali sono state le esperienze qualificanti per i vostri volontari, anche se purtroppo rese necessarie dal verificarsi di tragici eventi?

“La prima esperienza sul campo l'abbiamo avuta nel 1997, con il terremoto che ha colpito Umbria e Marche. Eravamo inesperti, ma contribuimmo con tutte le nostre forze ad assistere la popolazione colpita dal sisma. Montammo tende nel Comune di Scheggia poi, fino a dicembre inoltrato, portammo aiuti ed indumenti nelle frazioni più isolate del comune di Nocera Umbra. Da quel momento in poi le esperienze si sono succedute una die-

tro l'altra: ricordo con tristezza quella di San Giuliano di Puglia nel 2002, quando morirono 29 bambini in una scuola crollata a seguito del terremoto; per tre mesi operammo nella tendopoli di Montelongo. Poi abbiamo partecipato a molti “grandi eventi”: ad esempio, i nostri “ragazzi” furono utilizzati in Piazza San Pietro per i funerali di Papa Giovanni Paolo II. Per ultimo, il terremoto dell'Abruzzo del 2009: siamo stati mobilitati immediatamente e dopo poche ore eravamo già sul posto. Voglio ricordare che il Gruppo Comunale di Città di Castello è stato quello che, in Umbria, ha operato con il maggior numero di volontari (62), i quali



Nella foto: SANDRO BUSATTI (a destra) con GUIDO BERTOLASO e il generale MAURIZIO FIORAVANTI (comandante Brigata Folgore) nella tendopoli di Paganica (Aq) nel 2009

hanno offerto gratuitamente il loro lavoro per complessivi 850 giorni nell'arco di sei mesi! Con orgoglio affermo che i nostri uomini, le nostre donne, i nostri giovani hanno portato in Abruzzo il cuore, i sentimenti di solidarietà ed affetto dei tifernati che gli aquilani hanno apprezzato, ricambiandoli con gioia”.

Quali sono state, invece, le tappe significative che hanno permesso al vostro gruppo di crescere anche a livello di struttura e dotazione tecnico-logistica?

“Nel 1999 ricevemmo un cospicuo contributo dal Dipartimento di Protezione Civile che ci consentì di acquistare materiali e automezzi indispensabili per affron-

tare le operazioni di emergenza. Da quel momento in poi, abbiamo deciso di autofinanziarci con l'unico sistema che esiste al mondo: lavorando! Per questo motivo spesso vedete i nostri ragazzi impegnati durante vari tipi di manifestazione: svolgendo servizio antincendio incassiamo quattrini; questi fondi non vanno nelle tasche dei volontari: vengono versati sul conto del Gruppo e servono per comprare attrezzature, pagare la benzina per gli automezzi, le bollette di acqua, luce, gas, telefono ed infine le assicurazioni per i volontari e gli automezzi. Teniamo una contabilità scrupolosa e facciamo certificare il nostro bilancio dai revisori dei conti. Siamo orgogliosi anche di questo”.

Il rapporto con le pubbliche istituzioni: semplici pacche sulle spalle di ringraziamento oppure un sostegno anche materiale ed economico, oltre che morale?

“Il rapporto con le istituzioni non può che essere buono: la protezione civile è al servizio delle autorità regionali e comunali. Ogni richiesta di aiuto diventa un ordine da eseguire senza discutere: chi non rispetta queste regole non può fare il volontario. A dimostrazione dei buoni rapporti esistenti, nel 2005 il Comune di Città di Castello ci ha concesso in comodato gratuito l'uso della nostra sede attuale, in via Angelini, presso la Cittadella dell'Emergenza, consentendoci

così di poter gestire la nostra vivace vita associativa. La nostra sede è aperta tutti i giorni lavorativi dalle ore 17,00 alle ore 19,30; sabato e domenica è aperta la mattina (per contattarci tel. 075-8558416 o e mail gcpc@libero.it”.

Quali requisiti deve avere chi vuol fare il volontario di protezione civile e in zone dalle caratteristiche di rischiosità come l'Alta Valle del Tevere?

“Chiunque può far parte della protezione civile, sempre che non abbia subito condanne o che le condizioni di salute ne pregiudichino l'operatività. Dopo l'iscrizione al Gruppo, gli aspiranti volontari devono obbligatoriamente frequentare

Sassolini in pole per il centrodestra

un corso di addestramento; successivamente iniziano ad operare "in prova" per sei mesi. Ricordo che possono iscriversi anche i giovani sotto i 18 anni. E' bello constatare che i nostri ragazzi si fanno onore: è il caso di Cecilia Cantoni, che per le sue capacità sta effettuando il servizio civile nella sede romana del Dipartimento di Protezione Civile".

In Italia e anche nel nostro comprensorio esiste una cultura di protezione civile all'avanguardia, come da più parti si sostiene?

"Lei mi offre la possibilità per affermare che il lavoro svolto da Guido Bertolaso, alla guida del Dipartimento per 3000 giorni, come lui usa dire, ha fatto compiere alla protezione civile italiana passi da gigante, qualificandola come una delle migliori al mondo. Il fango che gli hanno gettato addosso sarà lavato dal tempo. Di lui rimane la figura di un uomo giusto al posto giusto che al momento di andare in pensione, ha scelto di tornare in Africa a fare il suo vecchio mestiere di medico epidemiologo per aiutare quelle sfortunate popolazioni".

In che maniera riuscite a conciliare la missione di volontari con gli impegni di lavoro e di famiglia?

"Ci sono delle leggi che ci tutelano: durante le emergenze nazionali, la legge n. 194/2001 consente ai volontari di lasciare il lavoro conservando retribuzione e diritti pensionistici. Negli altri casi, cioè quasi sempre, si sacrificano i giorni festivi per andare ... a lavorare gratis!"

In che rapporto siete con gli altri gruppi omologhi del circondario ed è necessario oppure no un maggiore coordinamento operativo?

"I rapporti con la maggior parte delle associazioni sono molto buoni: ad esempio, con la Croce Rossa Italiana svolgiamo regolarmente esercitazioni, così come con molti gruppi umbri, con cui ci troviamo ad operare in tante circostanze. Il coordinamento operativo, purtroppo, risente dei confini "politici" che in Alta Valle del Tevere separano Umbria e Toscana. Da tempo sostengo che dovremmo trovare una formula per operare congiuntamente con gli altri comuni del comprensorio toscano anche perché le emergenze, quando vengono, non guardano dove corre il confine!"

Il cognome che porta ha già offerto il "destro" per la sagace battuta a doppio senso utilizzata come titolo in una delle nostre precedenti edizioni. Dire pertanto che a Città di Castello la corsa per la poltrona di sindaco potrebbe benissimo risolversi con un colpo ... di Bacchetta potrebbe trasformarsi nella classica battuta con un fondamento di verità. Per ora, l'unica verità oggettiva nel capoluogo tifernate e che – a parte qualche velato accenno – nessuno esce allo scoperto in forma palese, vuoi perché non ha ancora deciso e vuoi perché prima di farlo potrebbe attendere che a operare la prima mossa siano gli avversari politici. Contrariamente a quanto accade nella vicina Sansepolcro, dove rischia di succedere di tutto e di più, sul fronte tifernate le acque restano sostanzialmente calme, almeno in apparenza. Il che a suo modo stupisce, ma non perché – a parità di scadenza elettorale – Sansepolcro fa parlare molto di se'. Qui ci troviamo davanti, signori, a una realtà di 40000 abitanti spalmata su un vasto territorio; ci troviamo davanti al quarto Comune dell'Umbria e a uno dei primi d'Italia per superficie. Che cosa sta bloccando la partenza della campagna elettorale? Forse il fatto che all'interno degli stessi schieramenti ci sono ancora da risolvere situazioni e dinamiche importanti? Poi può accadere anche che Città di Castello esca con qualche sorpresa (non sarebbe la prima volta) e che condizioni date per certe arrivino clamorosamente a saltare. La sensazione è che stavolta la realtà tifernate non potrà più permettersi due espressioni di centrosinistra, ma molto dipende anche dagli equilibri in seno al centrodestra. Luciano Bacchetta, tanto per citare un nome che appare scontato, sta in "pole position" quasi di diritto: dalla scorsa primavera esercita le funzioni di prosindaco ed è giunto a metà dell'anno di "palestra" che gli serve per togliere il prefisso "pro" dalla carica che ricopre. "Sto lavorando per la città e con i cittadini!": questa l'unica frase che siamo riusciti a carpire all'attuale primo cittadino. Che appartiene – come noto – al Partito Socialista, ma che sembra in grado di coagulare attorno al suo nome una larga fetta di aderenti al Partito Democratico. Una condizione imprescindibile per realizzare l'obiettivo. E il Pd come la vede? Ok, largo a Bacchetta, oppure vuole proporre un candidato suo (si parla a più riprese di Domenico Duranti, attuale assessore al Bilancio e alle Attività Produttive) da portare poi alle primarie? I vari circoli di partito presenti nell'ambito comunale stanno probabilmente tentando di rispondere a questa domanda. E che tipo di approccio ha con la gente l'eventuale figura scelta dal partito? Perché l'idea che sia – come al solito – la segreteria a indicare il candidato, rischia di non piacere a coloro che dovranno apporre la preferenza nell'urna, stanchi pure a Città di Castello di vedere personaggi di apparato. C'è poi l'altra importante componente del centrosinistra, quella dell'Italia dei Valori, che già in passato ha espresso la sua opinione in merito, ossia ... primarie di coalizione. Spostandoci sul centrodestra, qui la situazione appare più chiara e più nebulosa nel contempo. Oramai scartata l'ipotesi di quell'illustre esponente proveniente dalla cosiddetta "società civile" (l'ipotesi dell'imprenditore Francesco Polidori, tanto per citare nome e cognome, è già tramontata) e una volta chiamatosi fuori dall'agone anche Andrea Lignani Marchesani, assai concentrato nel suo ruolo di consigliere regionale, ecco che il nome di Cesare Sassolini – altro esponente di punta della "vecchia" Alleanza Nazionale – diventa consequenziale quasi in automatico. Lui stesso, alla candidatura avrebbe fatto più di un semplice pensierino e in effetti altri colleghi lo riconoscono come candidato sindaco, senza chiudere la porta a nessuno. Nel senso che se uscirà di nuovo fuori un'altra figura della società civile, motivata a intenzionata a fare del bene alla città e con le potenzialità tali da creare le condizioni per il ribaltone, questa verrà tenuta in considerazione e quindi anche preferita al pretendente ufficiale di partito. La fase attuale è dunque di pieno stallo e c'è da capire se entro Natale la situazione potrà far registrare qualche sussulto. Nel caso, si andrà a dopo le festività, quindi all'anno nuovo, quando per forza di cose qualche orientamento dovrà pure venir fuori. Da capire cosa sta bollendo in pentola dietro le quinte.

Fra scuole sicure e scuole riconvertite

SAN GIUSTINO

Anno importante, il 2010 per San Giustino, sul versante delle scuole, in particolare per ciò che riguarda la messa a norma dei plessi presenti nel territorio comunale. Manca il solo atto protocollare che ufficializza la conclusione degli interventi, ma il dato sostanziale è che l'amministrazione presieduta da Fabio Buschi è riuscita a rispettare i tempi e a fare in modo che gli studenti tornassero regolarmente nelle aule con l'inizio del corrente anno scolastico. I lavori di adeguamento alle norme di sicurezza per la scuola elementare di Selci, deliberati nel febbraio di quest'anno per un importo complessivo di 198000 euro, di cui 100000 da bilancio comunale, sono stati eseguiti da una ditta di Città di Castello, che se li è aggiudicati per un importo di 108000 mila euro più Iva e che sono stati consegnati pochi giorni prima della ripresa delle lezioni: "Con questo intervento - ha detto Buschi - ci siamo posti l'obiettivo di realizzare le uscite di sicurezza,

l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento dei servizi igienici e il locale mensa, mentre sono state costruite scale esterne di emergenza, con rifacimento dei bagni, sostituzione degli apparecchi d'illuminazione e appunto sistemazione esterna". Ma anche la scuola elementare del capoluogo di San Giustino è stata oggetto di interventi esterni ed interni per la realizzazione delle pareti divisorie e la sistemazione dei locali accessori come la mensa e l'impianto di raccolta per le acque meteoriche, oltre che l'adeguamento degli spazi per la materna. Per questo intervento il Comune aveva stanziato 12000 euro da bilancio. "Anche in questo caso - prosegue il sindaco - l'azienda incaricata ha mantenuto fede al proprio impegno, realizzando i lavori prima dell'inizio dell'anno scolastico. L'ultimo significativo traguardo concerne l'edificio che in passato ha ospitato la scuola media inferiore della popolosa frazione di Lama; in attesa di definire la



data dell'inaugurazione, i lavori sono in dirittura di arrivo e il vecchio plesso scolastico sarà riconvertito, diventando la sede di realtà associative del paese, che a Lama sono peraltro diverse, trattandosi di una comunità molto attiva sotto questo profilo. "Vogliamo fare dell'immobile anche una sorta di presidio decentrato del nostro Comune - afferma sempre il sindaco Buschi - e qui porteremo l'ufficio Informagiovani. Per completare la ristrutturazione della ex scuola, abbiamo beneficiato di un contributo regionale di 400000 euro, al quale abbiamo aggiunto altri 100000 euro come Comune. Per ciò che riguarda l'assegnazione dei locali alle associazioni, non è da escludere che usciremo con la pubblicazione di un piccolo bando".

"Angeli del Fango" grazie alla "via del tabacco"

SAN GIUSTINO

Una storia di 44 anni fa, datata 4 novembre 1966: Firenze, la città dell'arte per eccellenza, finisce sott'acqua a causa dell'ingrossamento dell'Arno. E' l'alluvione più consistente che colpisce la città e che a suo modo ha fatto storia. Tutti si adoperano per venire incontro a Firenze e ai fiorentini; i soccorritori diventano ben presto gli "Angeli del Fango". E ad essi, San Giustino ha dedicato lo scorso mese l'omonima iniziativa, ovvero una mostra fotografica, ricordando la grande mobilitazione che allora vide coinvolti gli ex magazzini del tabacco. E proprio nello stesso luogo, dove oggi sorge il "Museo del Tabacco", sono tornate quelle persone: studenti, volontari e tabacchine che all'epoca svolsero un ruolo fondamentale per recuperare antichi volumi avvolti nella mota dopo l'alluvione. Centinaia di libri, dalla Biblioteca Nazionale di Firenze furono dirottati e trasportati da 95 camion al magazzino del tabacco di San Giustino: a quel punto, entrarono in campo le "tabacchine", addette all'essiccazione e alla lavorazione del tabacco, che asciugarono, restaurarono e salvarono i testi da una distruzione altrimenti sicura. "A tutti loro - ha precisato l'assessore Stefania Ceccarini - agli "Angeli del fango" di San Giustino, è stata dedicata l'iniziativa che il Comune ha promosso assieme alle Regioni Umbria e Toscana, alle Province di Perugia e di Arezzo e al Comune di Firenze, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Firenze, la Biblioteca di Arezzo e con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Banca di

Anghiari e Stia". Il sindaco Fabio Buschi ha sottolineato la valenza multipla di una iniziativa che lega la storia al senso della memoria, da non disperdere anche in presenza degli studenti che hanno ascoltato le testimonianze dirette di chi partecipò all'opera. Daniela Frullani, presidente della Fondazione Museo del Tabacco, ha ripercorso le tappe che hanno portato la Fondazione a contattare altri enti ed istituzioni per la promozione dell'esposizione, mentre fra gli illustri intervenuti c'è stato anche l'onorevole Leonardo Domenici (ex sindaco di Firenze e attualmente europarlamentare), che proprio agli studenti ha lanciato un appello a non dimenticare e a prendere spunto dal bell'esempio di quello che successe nel '66. Domenici ha infine plaudito all'iniziativa di San Giustino che ha esposto documentazione d'epoca, foto e rare Cinquecentine. Walter Verini, deputato della vicina Città di Castello, ha ribadito il senso altissimo di quanto accadde all'epoca dopo l'alluvione, soffermandosi sul valore della cultura che in quel modo venne recuperata dal basso, grazie ai cittadini e ai volontari. Fra gli "angeli del fango", hanno preso la parola Giovanni Ralli e Chiara Bigazzi, che hanno ricordato ai presenti come a quell'epoca fossero studenti ad Arezzo, che ogni giorno venivano in pullman a San Giustino per lavare e stendere i libri. Determinante il lavoro delle tabacchine: la "via del vapore" si dimostrò troppo lunga e allora venne seguita con successo la "via del tabacco".

CITERNA

Le due preziose Madonne sulla via del ritorno

Due opere d'arte importanti stanno per rientrare definitivamente a Citerna, dove è in fase di sistemazione la loro storica "dimora". Alludiamo alla Madonna con Bambino di Luca Della Robbia e alla Madonna di Donatello, da sempre custodite nella chiesa di San Francesco. Ecco le date: venerdì 13 maggio 2011 sarà la volta della Madonna con Bambino di Luca Della Robbia, mentre nel 2012 il viaggio di ritorno verrà effettuato dalla Madonna di Donatello, dopo una lunga permanenza a Firenze. Per l'occasione saranno organizzate apposite iniziative didattiche e convegni al fine di spiegare l'importanza del recupero effettuato, le tecniche adottate e la ricchezza costituita da una ulteriore opera di Luca Della Robbia per il patrimonio artistico presente sul nostro territorio. Il restauro delle due opere è in corso di esecuzione presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, uno degli istituti più prestigiosi a livello internazionale, che ha accettato di eseguire gratuitamente i lavori, in virtù della riconosciuta importanza delle stesse. Per accogliere degnamente l'opera del Della Robbia dovrà essere sistemato anche il sito in cui

essa verrà collocata. Una nutrita delegazione di docenti e studenti è stata ospite del Comune e della Parrocchia di San Francesco di Citerna; qui ha allestito un cantiere scuola finalizzato al restauro della cornice robbiana posta sul transetto laterale di destra della chiesa. Il cantiere, predisposto dalla ditta Cesa, ha consentito agli esperti di eseguire i lavori direttamente sul posto. Un'operazione di indubbio rilievo, perché grazie ad essa è nato un proficuo rapporto di collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Sta dunque prendendo un senso compiuto l'intero centro storico del ridente paese altotiberino, "porta dell'Umbria" per chi proviene da nord. Fondamentale, in attesa della ricollocazione delle due statue, è la messa in sicurezza della chiesa di San Francesco, nella quale il sisma del 1997 ha lasciato i suoi segni. Dapprima, i lavori hanno interessato il solaio e la copertura della sacrestia, adesso si insiste sull'intera struttura e – qualora non fosse a posto per maggio, il che appare probabile – la Madonna con Bambino di Luca della Robbia verrà provvisoriamente ospitata nella chiesa di San Michele Arcangelo. A dimostrazione della valenza di un simile intervento, legato in stretta simbiosi con le sculture di Luca della Robbia e Donatello, la Regione dell'Umbria ha finito con l'erogare in totale 350000 euro, ai quali si è aggiunta – quasi come se si trattasse di un benefico effetto consequenziale – l'altra somma di 300000 euro stanziata dalla Conferenza Episcopale Italiana.

DA FORNACE A MUSEO

La Fornace di Riosecco trasformata in museo della ceramica? Laddove si alza l'ultima ciminiera di Città di Castello, potrebbe svilupparsi l'idea del giovane architetto Lucia Fiorucci, che sull'argomento ha redatto la tesi di laurea. Lo studio, già presentato in consiglio comunale a Città di Castello, ha posto il tema più generale della gestione degli edifici industriali dismessi, presenze frequenti e improduttive, a dispetto della loro destinazione. La tecnologia, il terziario e da ultimo

la crisi hanno trasformato alcuni segmenti delle zone industriali in quartieri fantasma, alcuni opifici abbandonati in oggetto di degrado. "Probabilmente non esiste una ricetta per dare nuova funzionalità ad ognuno di questi edifici - ha affermato il prosindaco tifernate, Luciano Bacchetta - per questo sono le specificità a fare la differenza, dal momento che il recupero e il restauro si impongono come strade obbligate per elevare la qualità della vita urbana. Lo studio sulla Fornace Massetti ci fornisce spunti interessanti perché propone un'ipotesi di riuso, calata nella storia del quartiere ma allo stesso tempo proiettata in un futuro, dove anche la cultura ha una sostenibilità e un'attrazione di natura economica. Nella fase di definizione della variante generale, dovremmo valutare prospettive di lungo periodo, convertendo quanto appartiene al passato, senza per questo cancellarne le vestigia. Quando si parla di complessi urbani ad alto valore architettonico – e il nostro centro storico lo è - ogni intervento viene vissuto come un atto di lesa maestà; questa riserva ci aiuterà a non sottovalutare ogni muro, ogni singolo mattone, ma non deve impedirci di dare nuova vita a opere che appartengono agli uomini e che con loro devono proseguire il cammino. L'intangibilità spesso è una forma di deresponsabilizzazione politica, non di salvaguardia. Naturalmente rimane fondamentale il coinvolgimento dei cittadini e di chi, quei luoghi, di recente edificazione o ricchi di storia, andrà ad abitare". Ed ecco la spiegazione dell'architetto Lucia Fiorucci: "La Fornace fu costruita alla metà dell'Ottocento per produrre materiale da costruzioni. Questa è stata la sua missione fino al 1983 quando è stata dismessa. Durante il suo momento migliore impiegava circa cinquanta operai dei forni Hoffmann, senza interruzione di ciclo. Fu sempre un punto di riferimento per il quartiere che si riuniva al bar vicino e sullo spiazzo antistante. Il mio progetto rispetta questo ruolo sociale che ebbe, perché è la fornace a farsi museo con il corpo dell'edificio e i macchinari ancora conservati all'interno, tra uno cui in grado di completare il ciclo dell'argilla: dall'estrazione alla lavorazione.



ASILO NIDO NUOVO E TURISMO IN RIPRESA: I SORRISI DEL 2010

BAGNO DI ROMAGNA

Che anno è stato il 2010 per Bagno di Romagna? Cosa consegna all'archivio? L'analisi di questi dodici difficili mesi – incastonati nel pieno della crisi economica – è affidata al sindaco Lorenzo Spignoli, protagonista da anni della vita amministrativa dell'Alto Savio sia come primo cittadino del Comune termale che anche a suo tempo come presidente della Comunità Montana comprensoriale. “Anche Bagno di Romagna è stato investito dai venti gelidi di questa grande crisi; ciononostante, però, abbiamo tenuto duro da un lato e segnato punti importanti dall'altro”. **A cosa allude nello specifico?** “Intanto, alla realizzazione del nuovo e moderno asilo nido: una struttura adeguata in pieno alle esigenze dei tempi di oggi e all'avanguardia nella sua concezione, che tanto gradimento sta in effetti riscuotendo fra le famiglie, a giudicare almeno dagli attestati dell'utenza. Speriamo quindi di riuscire a proporlo con qualità massima e a costi contenuti: sarebbe una risposta importante alle esigenze delle famiglie. Cambiando versante operativo, ritengo significativa l'avvenuta riqualificazione in pietra di Borgo degli Ensini, che ha interessato vie e piazzette, con anche l'illuminazione in stile. La nostra volontà è quella di contribuire al recupero dei piccoli borghi, in compartecipazione con gli impegni economici sostenuti dai privati per progetti di qualità. Mettiamoci poi gli interventi eseguiti in via del Teatro e in via Corridoni a San Piero, quelli

stradali altrettanto importanti per ovviare alla frana verificatasi in località Valle; la riqualificazione del monumento ai caduti di Bagno (con relativa inaugurazione avvenuta il 4 novembre scorso) e la partenza di un lavoro preliminare sulla viabilità esterna che ha portato finanziamenti per interventi su strade”.

E il termometro dell'economia locale quale livello sta facendo registrare? “Abbiamo riguadagnato qualcosa dal precipizio in cui eravamo caduti. Le nostre aziende hanno saputo reagire rimboccandosi le maniche e anche la freccia del turismo è di nuovo rivolta verso l'alto; alludo ovviamente al termalismo, di gran lunga risorsa numero uno del nostro territorio. Ebbene, dopo aver pagato lo scotto di questa delicata situazione, da settembre in poi siamo tornati sui nostri numeri standard: quanto basta per andare avanti con un ritrovato ottimismo. C'è poi il caso della Simona, la fabbrica di corsetteria e intimo del gruppo Perla che ha cessato l'attività nel 2009 senza riaprire, ma le sue 100 operaie hanno potuto attutire in qualche modo gli effetti di questa drastica decisione beneficiando della cassa integrazione; di recente, è stato siglato un accordo fra azienda, Regione e sindacati nel quale si chiede la proroga per altri due anni. Nel frattempo, però, nessuna novità sui contatti in essere con gli imprenditori che avrebbero mostrato interesse verso questa realtà produttiva. Nel corso poi di una delle ultime sedute, il consiglio comunale ha lanciato l'iniziativa da intraprendere con i consorzi fidi per rendere più agevole l'accesso al credito delle imprese locali. Parlando di cultura - prosegue il sindaco - sottolineiamo il grande successo della mostra dedicata a Cesare Zavattini e la buona stagione teatrale, affiancata da quella riservata ai bambini. Impegno piuttosto sostenuto, infine, anche per ciò che



LORENZO SPIGNOLI
sindaco di Bagno di Romagna

riguarda il capitolo sport, vedi l'organizzazione della Gran Fondo del Capitano di ciclismo, il Giro delle Regioni (sempre di ciclismo) che abbiamo ospitato e i campionati europei di nuoto sincronizzato. Anche lo sport è a pieno titolo un veicolo di promozione turistica, così come i due marketing con operatori danesi e l'aggancio con le tv nazionali che hanno realizzato servizi qui a Bagno di Romagna”. **Che cosa è in agenda per il 2011?** “Intanto, il completamento della passeggiata ciclopedonale che collega i due centri maggiori del nostro Comune, Bagno e San Piero; poi l'ampliamento del macello pubblico, un'operazione – questa – finalizzata alla valorizzazione della carne prodotta dai bovini di razza romagnola, una delle cinque autoctone. E ancora, progetti e finanziamenti già pronti per la riqualificazione della parte più a valle di Bagno, come pure interventi di valorizzazione dell'arredo urbano nella frazione di Acquapartita, non dimenticando il completamento dell'operazione di bonifica della vecchia discarica comunale. Sempre nel 2011, partiranno i lavori di costruzione di 8 alloggi di edilizia popolare, per un importo complessivo di un milione e 400000 euro e vari interventi - alcuni dei quali consistenti - sulla viabilità esterna. Altri obiettivi, per concludere, sono l'ottimizzazione dell'impianto di teleriscaldamento (per fare in modo che si ottenga la miglior resa al minor costo) e l'acquisizione dalla Regione del vivaio di Bagno di Romagna”.

Business
Intelligence

Reportistica

DataMining

Software
personalizzati

Il miglior software
per il controllo dei
costi di commessa



Concerti e mercatino nell'atmosfera delle festività

BAGNO DI ROMAGNA

Non mancano gli eventi e le manifestazioni a Bagno di Romagna durante il periodo natalizio. L'Accademia musicale della Romagna Toscana conclude la XVI edizione di "Natura in Concerto", colorando le festività natalizie con tre esecuzioni e tutte a ingresso gratuito. La rassegna concertistica, che propone musiche "a programma" attinenti a "La Natura e l'Uomo, è realizzata col contributo di "Romagna Acque - Società delle Fonti" spa. Sabato 25 dicembre alle 18.00, nella Basilica di Santa Maria Assunta, "Concerto di Natale" dell'Orchestra Filarmonica di Roma diretta dal maestro Ezio Monti. Sabato 1° gennaio sempre alle 18.00, presso il Palazzo del Capitano, Concerto di Capodanno: "A voi l'ecclettico baritono", con Maurizio Zanchetti al baritono, Giovanni Valle al pianoforte e direttore il maestro Ezio Monti. Martedì 4 gennaio alle 18.00 e

al Palazzo del Capitano, Concerto dell'Epifania "Invito all'opera", con il trio vocale Giancarlo Peroni e direttore il maestro Ezio Monti. E' prolungata fino al 9 gennaio la mostra che Bagno di Romagna dedica a Cesare Zavattini (1902-1989): un omaggio che evidenzia un aspetto particolare della poliedrica e geniale attività, quella di pittore, con una rassegna di opere provenienti dalla collezione del regista e scrittore, conservata presso i musei civici di Reggio-Emilia. E poi, dal 22 dicembre al 6 gennaio torneranno i Mercatini che vedono in prima fila la Pro Loco di Bagno di Romagna: un'offerta variegata di espositori con esaltazione in primis delle attività e delle produzioni artigianali tipiche della zona. Le suggestive "casette" che fungono da stand apriranno al mattino e rimarranno aperte fino alle 18.00 nell'intero centro storico di Bagno.





BENESSERE e FESTIVITA' alle TERME

<p>Speciale settimana RELAX fino al 23 dicembre (escluso ponti e festività)</p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pensione completa con sistemazione in camera doppia/matrimoniale Piz; • acqua ai pasti; • assistenza medica; • n° 3 grotte termali (tepidarium e caldarium); • n° 3 idropercorsi con cromoterapia; • n° 2 massaggi esteri da 30'; • n° 1 pulizia viso con trattamento completo; • n° 1 maschera termale idratante con massaggio; • n° 1 peeling naturale corpo con idromassaggio; • libero accesso alle piscine termali con idromassaggio; • libero accesso alla palestra; • kit spa (accappatoio e ciabatte) per il soggiorno; • omaggio <p>€ 647,00 1 persona (Dg) - 4 notti</p> <p>per ulteriori OFFERTE visita il nostro sito www.termesantagnese.it</p>	<p>Ponte dell'IMMACOLATA dal 4 all'8 dicembre</p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pensione completa con sistemazione in camera doppia/matrimoniale Comfort; • acqua ai pasti; • assistenza medica; • ingresso alle grotte termali (tepidarium e caldarium); • ingresso all'idropercorsio con cromoterapia; • 1 massaggio personalizzato da 30'; • ingresso alle piscine termali con idromassaggio; • libero accesso alla palestra; • kit spa (accappatoio e ciabatte) per il soggiorno; • una cena dai sapori tipici stagionali; • serata di musica e danza; • "pomeriggio speciale" con i nostri chef: Bruno Monti e Paolo Severini, impariamo a realizzare un piatto della tradizione del Natale; • tisana e infusi. <p>€ 318,00 1 persona (Ag) - 3 notti € 398,00 1 persona (Dg) - 4 notti</p> <p><small>11 MACELI (Dg) - 11 MACELI (Ag) - 11 MACELI (Dg)</small></p>	<p>NATALE della Tradizione dal 24 al 28 dicembre</p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pensione completa con sistemazione in camera doppia/matrimoniale Comfort; • acqua ai pasti; • assistenza medica; • ingresso alle grotte termali (tepidarium e caldarium); • ingresso all'idropercorsio con cromoterapia; • ingresso alle piscine termali con idromassaggio; • libero accesso alla palestra; • kit spa (accappatoio e ciabatte) per il soggiorno; • cocktail aperitivo; • pranzo della tradizione di Natale; • pranzo della festa di Santo Stefano; • serata di musica e danza; • "pomeriggio speciale per i bambini" con i personaggi del SENTIERO DEGLI GNOMI di Bagno di Romagna; • tisana e infusi; • 1 REGALO da BABBO NATALE ad ogni bimbo. <p>€ 220,00 1 persona (Dg) - 3 notti € 260,00 1 persona (Ag) - 3 notti</p>	<p>CAPODANNO 2011 dal 29 dicembre al 2 gennaio</p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pensione completa con sistemazione in camera doppia/matrimoniale Comfort; • acqua ai pasti; • assistenza medica; • ingresso alle grotte termali (tepidarium e caldarium); • ingresso all'idropercorsio con cromoterapia; • 1 massaggio personalizzato da 30'; • ingresso alle piscine termali con idromassaggio; • libero accesso alla palestra; • kit spa (accappatoio e ciabatte) per il soggiorno; • cocktail aperitivo; • cena dai sapori tipici stagionali; • cena di Gala di San Silvestro; • veglione con musica e balli con intermezzo di sfizio golosità e spumante; • pranzo del 1° dell'anno; • tisana e infusi. <p>€ 485,00 1 persona (Ag) - 3 notti € 570,00 1 persona (Dg) - 4 notti</p>	<p>Speciale EPIFANIA 2011 dal 2 al 9 gennaio</p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pensione completa con sistemazione in camera doppia/matrimoniale Comfort; • acqua ai pasti; • assistenza medica; • ingresso alle grotte termali (tepidarium e caldarium); • ingresso all'idropercorsio con cromoterapia; • 1 massaggio rilassante da 30'; • ingresso alle piscine termali con idromassaggio; • libero accesso alla palestra; • kit spa (accappatoio e ciabatte) per il soggiorno; • pranzo della tradizione dell'Epifania; • "pomeriggio speciale per i bambini" con i personaggi del SENTIERO DEGLI GNOMI di Bagno di Romagna; • 1 REGALO dalla BEFANA ad ogni bimbo; • tisana e infusi. <p>€ 318,00 1 persona (Ag) - 3 notti € 398,00 1 persona (Dg) - 4 notti</p> <p><small>11 MACELI (Dg) - 11 MACELI (Ag) - 11 MACELI (Dg)</small></p> <p>OFFERTA € 542,00 1 persona (Dg) - 4 notti</p>
--	--	--	---	--



NEPERICO DI NATALE E DELL'EPIFANIA con 1 BABBO e 1 BEFANA in camera con pensione e servizio completo, con ingresso in piscina termale.

Hotel Delle Terme Santa Agnese - Via Fiorentina, 17 - 47021 Bagno di Romagna (FC) - Tel. 0543 911018/911009 - Fax 0543 911551 e-mail: info@termesantagnese.it



BANCA DI ANGIARI E STIA

Obiettivi 2011: incremento della raccolta e valorizzazione del capitale umano

Quali indicazioni ha fornito il 2010 alla Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo? Di sicuro non è stato un anno facile, ma a dirlo in maniera più dettagliata è il presidente Paolo Sestini, che conosce molto bene le dinamiche attuali anche nella sua veste di imprenditore operante a Stia. “Un 2010 difficile, come del resto era stato preventivato. Con una differenza: quella ripresa economica da tanti sbandierata e soprattutto da tutti auspicata non si è di fatto vista. Il 2009 era già stato di per se' stesso un anno pieno di insidie – dichiara Sestini – ma che tuttavia era stato fronteggiato brillantemente dal nostro istituto di credito, come dimostrato dai numeri di gestione in eccezionale controtendenza. Quest'anno, vista l'evoluzione della situazione, era importante non tanto crescere quanto “tenere”. I tassi sono rimasti compressi e lo spread fra attivo e passivo si è mantenuto molto basso. Anche se di ripresa non si parla, ci apprestiamo a chiudere l'esercizio con un utile che deve farci ritenere soddisfatti”. **Qual è il problema di fondo?** “Il mercato italiano, che risulta praticamente fermo nelle sue dinamiche interne. Anche l'economia delle nostre due vallate, Valtiberina e Casentino, ha sofferto una simile situazione. I segnali di ripresa ancora non si notano, ragion per cui il nostro compito di fare banca è contrastato su un versante dalla voglia di continuare a supportare l'economia reale e sull'altro dall'esigenza di attuare una sana e prudente gestione”. **Effetti della crisi distribuiti in maniera omogenea fra Valtiberina e Casentino?** “Sostanzialmente sì, perché comunque ad avvertire la batosta in misura maggiore sono state le imprese operanti sui mercati nazionali. Chi invece può contare su una piazza internazionale, ha potuto attutire meglio i colpi.

Quelle realtà che sono state capaci di innovarsi e di portare sul mercato prodotti di una certa importanza hanno retto bene e possono chiamarsi fuori dalla bagarre. Il “far east” è il meccanismo che ha dato loro ragione”. **Previsioni per il 2011: è il caso di anticiparle?** “Bisognerà tener conto di un contesto in divenire e regolarsi di conseguenza. La voce “impieghi” è quella che negli ultimi anni, relativamente alla nostra banca e a quelle omologhe che operano in ambiti territoriali ben determinati, ha fatto registrare un sensibile incremento, poiché

proprio la categoria del credito cooperativo si è trovata anche a dover sopperire alle carenze di erogazione di finanziamenti da parte di banche più grandi. Ora dobbiamo fare in modo che la raccolta tenga il passo degli impieghi: questa la grande sfida del prossimo anno. D'altronde, nel terzo trimestre 2010 il rapporto impieghi/raccolta, già superiore al 100%, è salito di un altro 3.6%: lo squilibrio si è ulteriormente allar-



PAOLO SESTINI

presidente della Banca di Anghiari e Stia

gato. Non resta altro da fare, quindi, che aumentare la clientela anche dal punto di vista numerico, tentando di pescare – come sempre – fra le “nostre” categorie preferite: famiglie, commercianti e ambito della piccola e media impresa. E' questo il tessuto del territorio”. Se il presidente si sofferma sull'aspetto economico e gestionale, il direttore generale concentra la propria attenzione sulla valorizzazione delle risorse umane e sul ruolo della banca – in particolare di quella locale – di trasformarsi in “fabbrica di fiducia”. Chiara la concezione del dottor Fabio Pecorari, al vertice tecnico del credito cooperativo di Anghiari e Stia dallo scorso giugno: “La fiducia alimenta la buona reputazione, ma questa è la naturale conseguenza dell'opera di valorizzazione della persona. E valorizzare significa mettere il singolo dipendente o collaboratore nella condizione ai lavorare al meglio, cioè con il massimo della serenità e con le giuste motivazioni: di questi passi, il rendimento non potrà che essere ottimale e quindi generatore per la banca dei migliori risultati. Fiducia e reputazione ben si sposano con il nobile concetto di moralità. L'etica professionale che ci deve pertanto contraddistinguere è data dalla centralità della persona e dalla sua moralità nell'espletamento delle funzioni quotidiane”.

*Tradizione e cultura
nella lavorazione del legno*

info@bottegadelborgo.it

www.bottegadelborgo.it

La Bottega del Borgo
Produzione Artigianale Arredamenti

La Spuria S.r.l.
Via C. Dragoni, 40
Zona Ind.le S. Fiora
52037 Sansepolcro (AR)
Tel./Fax 0575 - 720259

a cura di **Claudio Roselli**

Sansepolcro verso le amministrative: fermento o confusione?



Politica impazzita a Sansepolcro: pochi mesi, oramai, separano i biturgensi dal ritorno alle urne e affermare che i cittadini versano in stato confusionale – sotto ovviamente questo profilo – è forse dire poco. Abbiamo allora deciso di stilare una sorta di riepilogo della situazione per tentare di riordinare le idee, spinti anche dalle legittime pressioni dei cittadini, ubriacati dal continuo suono delle campane, specie quando ogni giorno ne suona una diversa. E allora, premettiamo subito che quanto segue potrebbe comunque essere soggetto a una continua evoluzione. Partiamo quindi elencando i quattro probabili schieramenti che andranno a contendersi la poltrona più ambita di palazzo delle Laudi: **Centro, Centrodestra, Centrosinistra e Sinistra Radicale** (elencati in ordine alfabetico). Per ciò che riguarda i movimenti più interessanti, il fermento maggiore è quello che si rileva negli ambiti della **Sinistra Radicale** e del **Centrosinistra**. Quest'ultimo ha già scoperto le proprie carte, con il Partito Democratico che ha candidato a sindaco Michele Boncompagni, supportato dai vertici aretini – alludiamo al segretario Marco Meacci e al presidente della Provincia, Roberto Vasai – e dall'assessore provinciale Carla Borghesi, che come noto è biturgense. La sinistra radicale ha invece candidato l'attuale sindaco di Anghiari, Danilo Bianchi, appoggiato da Rifondazione Comunista, Sinistra Ecologia Libertà, Italia dei Valori e dalla Lista Civica Viva Sansepolcro oltre a una frangia dei giovani del Pd. Bianchi, stimato come persona e come amministratore, ha nel fatto di non essere biturgense la grande "controindicazione", oltre all'appellativo di "cacciatore" di poltrone che in molti gli hanno appioppato. Di certo, la sua candidatura ha di fatto spaccato completamente il Pd e tutta la sinistra.

Non dimenticando, per giunta, che anche il Psi ha candidato alle primarie Antonio Segreti. Per quanto riguarda il

Centrodestra, composto da Lega Nord e Popolo della Libertà, in questo momento c'è un Pdl sornione che assiste allo scontro politico in essere nella sinistra, ma che sta anche iniziando a tessere le sue trame. In questo momento, il partito è nelle mani della corrente facente capo a Comunione e Liberazione e dovrebbe candidare una persona fra Riccardo Marzi e Fabrizio Innocenti, che però, stranezze della politica non rispondono all'area di Comunione e Liberazione. Al proposito, era stato formulato anche il nome di Mario Menichella, (lui sì di area Cl), indicato come "papabile" alla carica di primo cittadino. Passando all'area di **Centro** - rappresentata dall'Udc e da una parte consistente di ex appartenenti a Forza Italia e allo stesso Partito Democratico che si appresta a correre da solo - non è stato ancora ufficializzato il nome del candidato, anche se elevata è la probabilità di "pescarlo" fra l'imprenditoria biturgense. I centristi hanno aperto le porte del progetto, oltre che alle sigle politiche, soprattutto ai cittadini di Sansepolcro che abbiano voglia, idee e proposte per il rilancio della città, appartenenti sia al mondo laico che a quello cattolico. Sono fresche le dimissioni da capogruppo del Pdl in consiglio comunale di Claudio Bernardini, impegnato nella fondazione di un Fli che potrebbe unirsi alla componente di centro, come di fatto sta accadendo anche a livello nazionale in compagnia dell'Api. Da parte nostra, riportiamo l'opinione dei cittadini: "Qualunque siano gli schieramenti e coloro che li rappresenteranno, è fondamentale che a prevalere sia il buon senso, evitando quindi di cadere in guerre di personalismi e gossip fine a se' stesso. Di fatto la situazione - così come si è venuta a creare - sta indirettamente avvantaggiando centro e centrodestra, poiché sinistra e centrosini-

stra sono destinate a un bagno di sangue che di logico non ha davvero nulla. La causa scatenante di tutto questo sembrerebbe risalire alla candidatura di Michele Boncompagni, caldeggiata anche dall'ex sindaco Alessio Ugolini ma non accettata da una fetta di elettorato dello stesso partito. A parere di molti, Boncompagni sarebbe caduto in una vera e propria imboscata da parte dei suoi colleghi di coalizione della sinistra radicale, a dimostrazione ancora una volta – sempre secondo la tesi di numerose persone – della sua scarsa esperienza politica. In questa diaspora in famiglia che ha travolto la sinistra, si registra la decisa presa di posizione del segretario provinciale del Pd, Marco Meacci, che ha usato parole di fuoco nei confronti di Danilo Bianchi, definendo la vicenda un vero "suicidio politico" e chiedendone l'espulsione dal partito. Una domanda sorge spontanea: in caso di vittoria di Bianchi con Provincia e Regione contro, perché saldamente in mano al Pd, come sarà possibile per Sansepolcro portare avanti delle progettualità?

**Vendita,
Installazione
e Assistenza
Impianti GPL METANO
per autotrazione
Ganci traino e rimorchi**



www.picciniimpianti.it

Piccini Impianti 

Leonora Baldelli, la virtuosa del piano

E' abituata a lavorare quasi in punta di piedi: una grande professionista di Sansepolcro, che dà lustro al nome della città in tutto il mondo senza finora aver avuto quella visibilità che merita. Trattandosi di una pianista, si può parlare senza mezzi termini di artista a tutti gli effetti. Forte di un curriculum di indubbio spessore, Leonora Baldelli esce ora finalmente allo scoperto e dedicarle queste righe è un motivo di onore anche per noi. Specializzata nel repertorio solistico lisztiano, la Baldelli sta presentando proprio in questo periodo un programma con musiche di Franz Liszt dedicate all'Italia, dall'Islanda (nella famosa Nordic House della capitale Reykjavik) alla Polonia (Cracovia), fino alle numerose sale da concerto di casa nostra quali la Casa Verdi a Busseto, il teatro Manzoni a Pistoia e altre. Lo scorso 4 novembre ha aperto la stagione degli "Amici del Festival delle Nazioni" a Città di Castello e a settembre ha inaugurato la manifestazione "Chiese ed Arte", organizzata dal Museo del Duomo tifernate. A Radio Vaticana, il prossimo 21 dicembre alle ore 19.50, sarà trasmesso un suo concerto solistico con musiche di Franz Liszt (www.radiovaticana.org, V canale 105 live broadcast) che andrà in tutto il mondo, così come il concerto con il soprano Alessandra Benedetti che verrà trasmesso sempre su Radio

Vaticana allo stesso orario, ma del 28 dicembre. Un rapporto che continuerà, quello con Radio Vaticana, dove sono già in programma nuove registrazioni, su richiesta del direttore dei programmi musicali. Ma le occasioni di prestigio non finiscono qui. Nel prossimo mese di marzo, Leonora Baldelli rappresenterà l'Italia nella città spagnola di Malaga, in occasione dei 150 anni dell'unità nazionale in un grande concerto organizzato dalla Società Dante Alighieri; qui si esibirà sia come solista che in duo con il soprano Alessandra Benedetti, mentre dal 16 al 26 aprile tornerà in Giappone (la prima volta nello Stato asiatico risale a qualche anno fa, quando ha tenuto concerti e Master classes a Fukuoka) e a Tokyo sarà impegnata in una serie di concerti solistici e master classes, sempre con musica di Franz Liszt. La professione che svolge la porta poi a lavorare assiduamente con attori ed attrici di fama quali Maria Rosaria Omaggio e Paola Gassman. Con quest'ultima, ha recentemente debuttato nell'interpretazione del nuovo recital "Cantami o Diva" (presente anche il soprano Benedetti) e il 4 dicembre scorso è stata con la Gassman al II Salone della Giustizia di Rimini, dove è andato in scena il recital "Donna abitata da memoria". Degna di nota è anche la collaborazione della Baldelli con Maria Rosaria Omaggio, assieme alla quale ha creato ed eseguito "Histoire du Soldat" e "Il Canto di Didone", che tra le varie repliche ne conta una all'interno della Fontana dell'Ovato a Villa d'Este. Originale è invece la collaborazione con Milo Manara, con cui da anni sta presentando lo spettacolo "Viaggio a Tulum" - A proposito di Fellini, che vede anche la partecipazione di David Riondino.

Leonora Baldelli ha iniziato lo studio del pianoforte a soli quattro anni, sotto la guida del padre - il professor Luigi Baldelli, in passato direttore della banda della Società Filarmonica dei Perseveranti di Sansepolcro - e si è diplomata presso il Conservatorio "Morlacchi" di Perugia con il Maestro Carlo Alberto Neri. Ha inoltre conseguito la laurea di II livello in Discipline Musicali e Pianoforte con la votazione di 110 e lode. E' vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti internazionali sia come solista che in duo, nonché della selezione della Gioventù Musicale d'Italia e del Diploma d'Onore del Tim. Ha suonato in sale quali la Carnegie Recital Hall di New York, la Sala Rachmaninoff del Conservatorio "Ciakovski" di Mosca, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Wiener Saal di Salisburgo, la Nordic House di Reykjavik, il teatro Janacek di Brno, la Bobst Library di New York, il conservatorio "Nakas" di Atene, la Sala Kodaly dell'Accademia di Budapest, la Bile Dom di Brno, il teatro dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga, il Festival di Spalato, l'Accademia Janacek di Brno, l'Accademia di Francia a Villa Medici di Roma; Villa Torlonia e Teatro Marcello sempre a Roma; Asiago Festival, i Giardini della Filarmonica di Roma, il Festival delle Nazioni di Città di Castello, l'Auditorium dell'Ara Pacis in Roma, il Teatro Nuovo di Spoleto e poi la Sala del Gonfalone di Roma, il Conservatorio "Cherubini" di Firenze e i concerti di Villa Guariglia e del Festival "Jeux d'Art" a Villa d'Este di Tivoli, oltre ad altre numerose importanti sale e festival in tutta Italia e all'estero, vedi Giappone, Stati Uniti, Austria, Repubblica Ceca, Svizzera, ex Jugoslavia, Ungheria, Grecia, Islanda e Polonia. Recentemente ha registrato 2 concerti a Radio Vaticana che verranno trasmessi il 21 e il 28 dicembre. Ha tenuto inoltre concerti per molti Istituti Italiani di Cultura all'estero e ha registrato ed eseguito concerti dal vivo per la Rai T, la Televisione Ceca, la Radio e Tv ungherese e jugoslava. Il suo interesse verso la musica contemporanea l'ha portata a vincere per 5 volte l'American New Music Consortium Award, ad essere membro dei New York University Contemporary Players con cui ha effettuato tournée e registrazioni televisive e a debuttare come solista a Carnegie Recital Hall, con la prima esecuzione negli Usa di "Francoise Variationen" di Franco Donatoni. Sempre nell'ambito della musica contemporanea, è l'ideatrice ed esecutrice assieme alla sorella Eloisa (al flauto) del progetto multimediale "Birds". E' assistente pianistica presso Sommerakademie "Mozarteum" di Salisburgo, Festival Gamo, Scuola di Musica di Fiesole, New York University, Festival delle Nazioni di Città di Castello, Campus internazionale di Sermoneta, Gubbio Festival nei corsi tenuti da maestri di fama internazionale quali Peter-Lukas Graf, Patrick Gallois, Pascal Gallois, Angelo Persichilli, Franco Petracchi, Dorina Frati, Roberto Fabbricani, Michele Marasco, Wolfgang Schulz, Radovan Vlatkovic, Antony Pay, Julius Baker, Nikolaus Delius, André Emelianoff, Pietro Borgonovo, Mirela Vedeva, Mario Caroli, Giampaolo Pretto e Paolo Grazia. Ha inciso per Edipan ed Agorà e per il festival di musica contemporanea "Notturmi alle Conserve". E' infine l'interprete della piece teatral-musicale "Dos tristes tigres" creata per lei dallo scrittore e intellettuale Ivan Teobaldelli ed ha recentemente debuttato con il nuovo recital di parole e musica "Cantami o Diva" con Paola Gassman voce recitante e il soprano Alessandra Benedetti.





DIRITTO ALLO STUDIO, CULTURA E ISTRUZIONE

“Qual è il legame odierno tra giovani e cultura? Vi sono cambiamenti rispetto al passato e - se sì - quali sono? Ma soprattutto: qual è il loro rapporto con il sistema di formazione e istruzione nel nostro Paese?” Quello che potrebbe sembrare un argomento abbastanza scontato nelle risposte, in realtà si dimostra assai più intricato e diventa complicato soprattutto quando si vanno ad analizzare le sue molteplici sfaccettature. L'ideologia prevalente è che in passato la cultura era di livello più elevato, nonché diffusa con una rigidità e intransigenza maggiore, dato il contesto storico e sociale molto differente, che portava così i giovani a una conoscenza ferrata e a una padronanza e sete di conoscenza più elevata. I giovani di oggi invece sono definiti “trash”, ovvero gioventù senza idee, figli di una cultura di massa che genera in loro una propensione alla superficialità e incoraggia forme di apatia e rincorsa ad esempi peggiorativi, dimenticando quella sete di conoscenza che resta ormai prerogativa del passato. Ma l'attualità presenta una dibattuta questione che ben si discosta dalla precedente visione: i giovani di oggi - infatti - combattono, manifestano e si mobilitano contro la riforma del sistema universitario stabilita con il decreto del ministro Mariastella Gelmini, dimostrando con fervore il loro interesse e volontà affinché il diritto allo studio risulti universale e non trovi ostacoli di alcun tipo. Analizzando questo argomento, vediamo che i giovani protestano a causa delle disposizioni in materia economica stabilite sia in Finanziaria che nel decreto Gelmini, opponendosi al contenimento della spesa pubblica in materia di istruzione, giustificata invece dal Governo con la mancanza di risorse attuali. Questa protesta, che si è espressa con varie manifestazioni studentesche avvenute in tutta la penisola spesso anche con episodi violenti e tafferugli vari, contesta l'abbassamento della qualità delle istituzioni adibite alla formazione professionale e l'aumento delle tasse universitarie tali da rendere quest'ultima inaccessibile ai meno abbienti. Altro esempio di impegno giova-

nile e di “inno alla cultura” è stata la “Giornata Internazionale del Diritto allo studio”, datata 17 novembre scorso. Anche in questa data, milioni di coetanei in Italia e in tutto il mondo hanno protestato contro i tagli alla scuola ed università, chiedendo che il diritto allo studio sia veramente universale. Per l'anno 2011 sono infatti previsti un taglio del 90% sulle borse di studio, l'aumento del 25% delle tariffe dei trasporti pubblici e tagli economici per gli atenei che ammontano a 276 milioni di euro in meno rispetto all'anno 2010, nonché la perdita di numerosi posti di lavoro legati al Ministero dell'Istruzione. Questa situazione riguardante il settore “scuola, ricerca e università”, non è altro che lo specchio di ciò che avviene nella totalità degli altri comparti per i quali lo stato italiano diminuisce di anno in anno i fondi da destinare. A mio parere, porre il comparto “istruzione” alla pari di un qualsiasi altro settore e diminuire le sovvenzioni ad esso destinate - in linea con la grave crisi economica mondiale - è cosa errata e profondamente degradante non solo per la formazione dei giovani italiani ma anche per la struttura dell'intera società presente e futura, che si ritroverà a subire le ripercussioni negli ambiti più disparati. Il sapere, la cultura e la formazione costituiscono infatti un investimento per il futuro e sono alla base di una società intelligente e di una mentalità aperta e consapevole, che ripudia l'ignoranza e le ingiustizie e che riesce più facilmente a carpire quali sono il buono e il marcio nel mondo circostante. La descrizione dei giovani come individui superficiali e disinteressati alla cultura poggia le sue basi in luoghi comuni che abbiamo visto essere infondati. Vero è che spesso i giovani non si rendono conto di quanto lo studio sia di importanza vitale, ma mai hanno abbandonato la lotta per poterne fruire liberamente e senza ostacoli. Gli studenti spesso non si accorgono che quello che il “quotidiano” della loro adolescenza costituirà le basi di un'intera vita e che tutti i loro sforzi e fatiche costituiranno la corazza con cui difendersi e l'arma con cui combat-

tere all'interno di una società odierna purtroppo molto problematica. La cultura è la base di una comunità positiva, rispettosa, versatile e che sa difendersi ed affrontare con veemenza i problemi che si profilano; la formazione professionale è poi l'unico mezzo con cui i giovani di oggi potranno accaparrarsi il lavoro un domani, non senza difficoltà data la precaria situazione lavorativa, ma pur sempre con una marcia in più rispetto a chi non ha sottovalutato o sfortunatamente non ha avuto le possibilità di approcciare con impegno e serietà lo studio al fine di incrementare la propria istruzione. È rivolto quindi alle istituzioni che perseguono una politica di diminuzione di investimenti per il futuro della nostra società, penalizzando istruzione, università e ricerca ed a quella parte di giovani che non credono nella vitale importanza della cultura e dello studio il mio invito ad una riflessione profonda: la cultura è sinonimo di libertà, strumento fondamentale per la convivenza in una comunità, mezzo di rispetto verso il prossimo, nonché base per una società civile. Concludendo, è bene notare come anche il “Progetto sull'accesso dei giovani alla cultura” prodotto lo scorso 18 ottobre dal Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles affermi con forza tutti i concetti precedenti esortando gli stati membri ed agevolare l'accesso di tutti i giovani alla cultura, riducendo gli ostacoli che vi si frappongono (limitazioni di ordine finanziario, linguistico, geografico e di tempo), tenendo conto del ruolo dell'istruzione e della formazione culturale ed artistica per tutti i giovani sin dall'infanzia in una prospettiva di apprendimento permanente ed avvalendosi di programmi mirati.





Berlusconi vestito da Paperon de' Paperoni, oppure che fa saltare il tappo di spumante con la testa di Fini, ma anche le sue note diatribe con i giudici. Nel caso, un Vendola con falce e martello e lo "stivale" italiano attaccato al suo orecchino, o ancora un Fini in rosso-nero. La penna sagace e pungente - ma anche garbata - di Giorgio Forattini, autentico maestro dei vignettisti specializzati nella satira politica, ha colpito ancora con la complicità del grande amico Primetto Barelli. Da oltre 30 anni, il personaggio che ha legato il suo nome al Castello di Sorci tiene saldamente in vita questo rapporto di speciale collaborazione con Forattini, che gli garantisce con il tratto inconfondibile l'etichetta "doc" alle sue produzioni vinicole, al punto tale che le bottiglie finiscono per diventare soprattutto pezzi da collezione. L'ultima "sforzata" di vignette è datata 27 novembre scorso, quando i sei freschi quadretti colorati sono stati presentati in occasione della conviviale organizzata dall'Accademia della Tagliatella, costituita nell'ottobre del 2009 proprio al Castello di Sorci con presidente onorario la bellissima Monica Bellucci (da sempre amica della famiglia Barelli) e presidente "operativo" la signora Gabriella Bartolini, moglie di Primetto. Accanto alle speciali tagliatelle di Sorci, l'altrettanto speciale serie di Forattini che anticipa il 2011 nell'antico maniero risalente al XII e collocato nel suggestivo scenario del territorio di Anghiari. Che Sorci sia anche un "covo" di storia, cultura, arte, sport e costume è cosa ben nota. Come è oramai lunga la galleria dei personaggi e dei vip che vi hanno messo piede a ripetizione, grazie all'intraprendenza e all'unicità di Primetto. Fra costoro, rientra a pieno titolo anche Giorgio Forattini, le cui vignette tappezzano il Castello di Sorci fin dai tempi gloriosi della Prima Repubblica: le caricature di Amintore Fanfani, Bettino Craxi, Giovanni Spadolini, Enrico Berlinguer e ovviamente Giulio Andreotti - tanto per citare le figure più significative - sono tutte "presenti" nel grande scrigno di Sorci e soltanto con le vignette realizzate per la famiglia Barelli si può ricostruire una bella fetta di recente storia politica italiana. Una mostra permanente dedicata alla satira politica di Forattini a Sorci è quindi assai più di una semplice ipotesi. Intanto, l'inverno si fa sempre più sentire ma per gustare la cucina genuina del posto ogni stagione è sempre quella buona, confortata in questo caso dal calore umano e materiale che accompagna lo star bene a tavola. Magari davanti a un fumante vassoio di tagliatelle, perché oramai l'abbinamento con questa pietanza è automatico per associazione di idee, ma di piatti in grado di deliziare il palato ve ne sono anche altri e tutti tipici. Stagione che va, Castello di Sorci che attrae sempre e comunque: con il suo fascino, con i suoi sapori e con coloro che da 40 anni lo stanno rendendo famoso a tutti i livelli.

LA SATIRA PUNGENTE DI GIORGIO FORATTINI TORNA SUI VINI DELL'AMICO PRIMETTO



Le vignette che **GIORGIO FORATTINI** ha realizzato per le etichette del vino del **CASTELLO DI SORCI**

LA RICETTA DI GABRIELLA BARTOLINI

TAGLIATELLE CAPRICCIOSE

Ingredienti per 4 persone

400 grammi di tagliatelle - 30 grammi di funghi secchi - 50 grammi di burro - rigagli di pollo - parmigiano grattugiato - olio, sale e pepe
Per la besciamella - 25 grammi di burro - 25 grammi di farina bianca - una tazza di latte - un pizzico di parmigiano - un pizzico di noce moscata tritata - sale

Procedimento

Mettere i funghi ad ammolare, strizzarli e tritarli finemente assieme ai rigagli di pollo, in precedenza puliti. Porli in un tegamino con olio e burro e farli cuocere a fuoco lento, aggiungendo sale e pepe. Per preparare la besciamella: fare sciogliere in un tegamino il burro e quindi incorporare la farina, mescolare bene per non formare grumi con un cucchiaino di legno, poi unire il latte caldo, un pizzico di sale e la noce moscata grattugiata al momento, il parmigiano e lasciare bollire a fuoco lento, sempre mescolando per alcuni minuti. Scolare le tagliatelle cotte al dente, rovesciare in una pirofila da forno, mettere il sugo, la besciamella e il parmigiano mescolando accuratamente. Spruzzare in superficie con un po' di parmigiano e mettere in forno a gratinare per alcuni minuti.



UN DICEMBRE TUTTO D'ORO ALL'OSTERIA IL GIARDINO DI PIERO

Si avvicinano le festività natalizie e di fine anno. L'**Osteria Il Giardino di Piero** propone il pranzo di Natale e di Capodanno presso le storiche stanze che si affacciano nell'omonimo giardino. Inoltre, il pluripremiato chef Francesco Milano sarà lieto di concordare con tutti i clienti i possibili menù per famiglie, per gruppi di amici e per le cene aziendali che in questo periodo trovano la loro collocazione naturale. Menù per ogni esigenza, frutto della tradizione gastronomica della nostra vallata oppure figli delle sperimentazioni che Francesco ed i suoi

collaboratori, Elia e Lorenzo, quotidianamente propongono agli amici dell'osteria. Dopo il successo dello scorso anno, oltre al pranzo di Natale verrà riproposto pure quello del primo gennaio e in entrambe le occasioni è raccomandata vivamente la prenotazione. E non solo a tavola: grazie alla collaborazione con l'enoteca **Tiram Tardi** vengono preparati per singoli, oppure anche per aziende, pacchi natalizi e bottiglie regalo per ogni esigenza e per qualsiasi spesa. Prodotti del territorio, vini, salumi e formaggi particolarmente ricercati saranno la base delle proposte dell'osteria.

Per informazioni e prenotazioni o per concordare cene aziendali il numero telefonico da comporre è **0575 750391**



ENOTECA TIRAR TARDI E PUB COMPASS ROSE

PRESENTANO

IL CAPODANNO TUTTO COMPRESO!



Sarà una novità IN assoluto la serata di fine anno proposta dal **Pub Compass Rose** e dall'**Enoteca Tiram Tardi**. Se la storica enoteca a due passi da Piazza Torre di Berta già da anni propone la formula del "Capodanno tutto compreso", il "Pubbone" si unisce per la prima storica volta nello stesso percorso. Con una sola spesa - soprattutto certa e senza ulteriori sorprese - sarà possibile fare l'aperitivo e cenare con la possibilità di degustare vino di qualità o birre pregiate, consumare l'immane brindisi della mezzanotte e lasciarsi andare a un lungo ballo che porterà tutti i desiderosi di festeggiare l'unica notte che dura due anni fino alla colazione nei locali del pub. Entrambi i locali avranno quindi il proprio percorso fino al brindisi della mezzanotte. Al **Tiram Tardi** il cenone sarà a base delle preziosità che hanno fatto la storia di questo locale e di conseguenza, oltre ai vini, sarà possibile gustare le genuinità del territorio partendo da un antipasto di terra per proseguire con pappardelle al ragù di chianina, polenta, arrosto di vitello e stinco di maiale con i relativi contorni e infine dolci. Al **Compass Rose**, invece, una serata a tutta birra (o vino, dipende dalla preferenza), con abbinamenti più coraggiosi nei quali spicca lo spezzatino di Angus irlandese alla Guinness preparato alla vecchia maniera di Dublino. Non solo Irlanda ma pure antipastone misto, lasagne, poi contorni e dolci. In entrambi i locali, la partecipazione alla cena comprende tutte le consumazioni della nottata. Dopo il brindisi della mezzanotte, i popoli del vino e della birra si uniranno in una sola pista da ballo con musiche dal vivo all'interno del "Pubbone". Una serata speciale che vuole offrire la possibilità a giovani e meno giovani di Sansepolcro e dintorni di poter avere tutti i momenti della lunga notte - che separa il 2010 dal 2011 - concentrati in poco spazio, senza soprattutto la necessità di spostamenti in auto per la vallata. Insomma, che piaccia o meno, la proposta di **Enoteca Tiram Tardi** e **Pub Compass Rose** per l'ultima notte del 2010 vuole essere una prospettiva piacevole e completa per tutti coloro che non partiranno per viaggi organizzati al fine di vivere capodanni speciali. Anche sotto casa nostra il Capodanno può essere unico!

Informazioni e prenotazioni presso **Enoteca Tiram Tardi** al numero telefonico da comporre è **0575 741525**
Pub Compass Rose al numero telefonico da comporre è **0575 735944**

“A 360 gradi con ...”

Paolo Palamiti

Cosa significa esattamente ricoprire il ruolo di consigliere parlamentare?

“Fare il consigliere parlamentare significa occuparsi della parte tecnica che sta dietro alla politica che si fa in Europa. Significa occuparsi nel dettaglio dei dossier che contengono il futuro delle leggi europee e che andranno ad incidere concretamente sul 75% di vita quotidiana di 500 milioni di cittadini europei. Fare il consigliere parlamentare significa occuparsi di rapporti, di relazioni, di pareri, di emendamenti e nel mio caso anche di numeri, visto che la commissione parlamentare che seguo più da vicino è quella del bilancio. Fare il consigliere parlamentare significa occuparsi di persone, che sono il terminale ultimo della nostra azione, nonché il primo stimolo a ogni nostro provvedimento. Fare il consigliere parlamentare significa credere profondamente nel proprio lavoro e in una Europa al servizio di tutti e alla portata di tutti”.

Qual è stato il percorso che Lei ha brillantemente compiuto prima di approdare a Bruxelles?

“Se dovessi condensare il mio percorso in tre parole, lo farei dicendo di essere un economista per formazione, un filosofo per vocazione e un politico di professione. Mi sono laureato in Economia Internazionale all'Università Bocconi. Grazie a tre borse di studio, ho approfondito tutti gli aspetti dell'economia dopo la laurea, dai principi agli strumenti, fino a tutte le sue possibili applicazioni. I miei tre master mi hanno fatto girare il mondo, dagli Stati Uniti alla Francia, dall'Inghilterra alla Germania, dal Belgio all'Olanda. Oltre a quello che ho imparato sui libri, sono grato alle esperienze che ho vissuto, alle persone che ho conosciuto, così come alle culture che ho fatto mie andando a fondo di abitudini, costumi, tradizioni e storie di uomini e donne, popoli e nazioni. Ho imparato ad amare l'Europa credendo in un sogno che aveva reso grandi le gesta di uomini saggi, come il nostro De Gasperi, come il tedesco Adenauer e come il francese Schumann. E ho cominciato a partecipare al progetto europeo dal gradino più basso, partendo con uno stage. Nel tempo sono passato da stagista ad assistente, da assistente a funzionario, da funzionario a consigliere”.

Esistono momenti o situazioni particolari nelle quali Lei è costretto a lavorare di più? Ed eventualmente, per quali motivi?

“I ritmi del mio lavoro sono serrati e cadenzati dalle procedure che stanno dietro all'approvazione di un provvedimento legislativo. Dai gruppi politici alle commissioni parlamentari, dalle esigenze amministrative a quelle elettorali, dall'attività di lobby a quella sul territorio, le giornate in cui si concentrano tutte le attività sono quelle di Strasburgo, dove il Parlamento Europeo si trasferisce per una settimana ogni mese (le altre tre settimane i nostri lavori si svolgono a Bruxelles). Durante quella settimana non esistono orari, l'adrenalina è quasi sempre alle stelle e si arriva al venerdì sentendo chiaramente il peso ma anche la soddisfazione di aver aiutato a far esprimere un voto che è sempre il risultato di settimane, mesi o addirittura anni di com-

IL PROFILO

Il dottor Paolo Palamiti, 32 anni, è consigliere parlamentare al Parlamento Europeo di Bruxelles e Strasburgo. Cresciuto a Sansepolcro, dove ha vissuto i suoi primi 19 anni e ha frequentato il liceo scientifico, si è trasferito a Milano, dove si è laureato in Economia Internazionale all'Università Bocconi con il massimo dei voti. Dopo aver studiato prima negli Stati Uniti, poi in Inghilterra e in Germania, ha approfondito i suoi studi postuniversitari con tre master: il primo in politica internazionale tra Milano e Bruxelles, il secondo in filosofia a Rotterdam, in Olanda e il terzo in matematica, fra la Normale di Parigi e l'Università di Milano. Negli ultimi sei anni, Palamiti si è dedicato alle sue due grandi passioni, almeno in ambito lavorativo: l'ambiente istituzionale e l'ambiente accademico, a livello internazionale. Dopo aver scelto l'Europa ed essere diventato funzionario, ha lavorato al centro studi del Parlamento Europeo - presso l'ufficio di Presidenza - e adesso segue i lavori della Commissione Bilancio. Nel tempo libero si dedica alla sua ricerca, che studia come riportare la persona al centro del dibattito in economia. Nell'ambito di questa ricerca, Palamiti sta scrivendo una tesi di dottorato in evoluzione del pensiero presso l'università di Amsterdam. Fra la stesura di un discorso e la scrittura di un articolo, fra la preparazione di un emendamento e la moderazione di un negoziato, il suo impegno si prodiga anche nel far capire alle amministrazioni, alle aziende, ai commercianti, agli artigiani e ai liberi professionisti il modo migliore di mettere a frutto tutto quello che l'Europa concretamente può fare per loro, sia come singoli, ma soprattutto organizzati in quei gruppi di interesse che giocano attivamente la loro partita in Europa, non meno degli Stati e della politica.

promessi”.

Pur rimanendo lontano fisicamente anche per lunghi periodi di tempo, immagino che seguirà con attenzione le vicende italiane sotto tutti i profili. Ma come siamo visti noi italiani all'interno dell'Unione Europea?

“Lo stato di salute dell'Unione è oggi critico sotto molti aspetti, dalla crisi economica alla fiducia dei cittadini, dalla necessità di snellire l'insieme delle procedure per accelerare i processi di decisione fino all'impossibilità di rimandare ulteriormente il dibattito sul futuro di un'Unione che ha sempre più bisogno di diventare politica. In questo stato di crisi, l'Italia è sicuramente vista come uno dei Paesi che versa nelle condizioni peggiori, sia perché le casse dello Stato sono vuote, sia perché non riesce a capitalizzare che marginalmente l'immenso potenziale di risorse di cui dispone”.

È un'Europa che ancora corre a più velocità. L'unifor-

mità della moneta e delle direttive comunitarie non ha ancora prodotto il processo di unificazione sotto tutti i profili. Quanto tempo occorrerà per raggiungere questo traguardo?

“L'Unione Europea ha sempre avuto come obiettivo un governo comune del suo territorio, dei suoi popoli e delle sue nazioni. I padri fondatori sapevano che il processo di integrazione sarebbe stato lungo, che ci sarebbero stati tanti ostacoli da superare, tante resistenze. Per questo si è sempre mossa sulla scia delle parole che segnano idealmente la nascita dell'Europa e che meglio non potrebbero descrivere il modo in cui l'Unione ha raggiunto nel tempo i suoi grandi traguardi: “l'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto”. Questo messaggio resta valido oggi esattamente come allora”.

Su quali importanti versanti sta attualmente lavorando il Parlamento europeo?

“L'attualità del messaggio contenuto nella dichiarazione Schumann sta dimostrando i suoi effetti proprio in questi giorni. È in corso a Bruxelles l'approvazione del bilancio comunitario per l'anno 2011 e finora i negoziati sono miseramente falliti. Non succedeva dal 1988 che si arrivasse a Natale senza una nuova ripartizione delle risorse e l'approvazione di nuovi stanziamenti. Gli Stati non vogliono impiegare nuove risorse in Europa, vista la tragica situazione dei loro bilanci. L'Europa, dal canto suo, ha disperato bisogno di nuove risorse per dimostrare la rinnovata efficacia delle sue azioni. Dall'equilibrio fra queste due opposte esigenze nascerà l'Europa dell'immediato futuro, quella che dovrà affrontare le emergenze della crisi economica e del rilancio della crescita europea”.

Riceve periodicamente visite dai suoi conterranei, che organizzano trasferte mirate a Bruxelles?

“Il legame con il mio territorio è sempre stato forte: questo non mi ha impedito di crescere e di fare nuove esperienze in giro per il mondo, senza dimenticare mai di portare con me un po' della mia terra. Allo stesso tempo ho sempre cercato anche di fare in modo che quello che imparavo potesse andare a vantaggio della mia gente. Per entrambi i motivi ho organizzato l'anno scorso la visita di una classe del liceo scientifico di Sansepolcro al Parlamento Europeo. È stato un po' come sentirmi a casa, io che ho sempre amato la scuola e che ho sempre considerato i miei professori e i miei compagni come la mia seconda famiglia”.

In una intervista rilasciata lo scorso anno, ancora fresco di insediamento nel suo ruolo attuale, Lei aveva detto: “Sono qui anche per aiutare la mia terra”. Aggiungiamo a mo' di domanda: c'è un ambito o un settore nel quale ciò è particolarmente possibile?

“Per fare in modo che l'Europa possa veramente essere di aiuto ai suoi cittadini, bisogna lasciare prima di tutto che i suoi cittadini se ne accorgano. Bisogna fare in modo che le amministrazioni, le aziende e le banche conoscano meglio i meccanismi dell'Europa. E soprattutto è importante che si capisca che nessuno può bastare a sé stesso. Partecipare a grandi progetti europei richiede di avere l'umiltà di imparare dagli altri Paesi quello che loro sanno fare meglio di noi, insieme all'orgoglio e la forza di saper valorizzare le nostre eccellenze come si meritano. E questo può avvenire in ogni settore, dall'energia alle infrastrutture, dalle piccole e medie imprese ai giovani”.



Il dottor PAOLO PALAMITI
consigliere parlamentare europeo

Una carriera eccezionale, la sua, fatta di laurea, master e riconoscimenti vari, con sempre il massimo dei voti che contraddistingue i suoi diplomi. E praticamente con una vita ancora davanti, perché Lei ha soltanto 32 anni. Pur essendo abituato da tempo a star fuori di casa, in che misura sente il richiamo della propria terra e la lontananza dalla famiglia?

“Stare lontano dalla mia famiglia, dalla mia Sansepolcro, dalla mia Toscana, dalla mia Italia è sempre stato un grande peso per me. Ho sempre avuto la grande curiosità di scoprire nuovi orizzonti, di abbattere barriere e oltrepassare confini, ma la mia vera, grande fortuna è sempre stata quella di non essere mai da solo. La mia famiglia è sempre stata al mio fianco, anche a migliaia di chilometri di distanza”.

Per Paolo Palamiti un futuro già scritto al Parlamento europeo?

“Sono arrivato a Bruxelles sei anni fa e da allora l'ho lasciata e l'ho ritrovata più volte, come l'amore tormentato di una donna che ti affascina e ti tradisce a più riprese. Non so se invecchierò con lei o mi innamorerò ancora, come mi successe qualche anno fa con l'Unione Europea. Tutto quello che so è che porto sempre dentro di me le parole del mio Rettore, in occasione dell'inaugurazione del mio primo anno accademico: “Andate fuori, imparate a fare dagli altri quello che loro sanno fare meglio di noi e poi applicatelo dove ce n'è più bisogno, a partire magari proprio da casa vostra”.

Ultima domanda, oramai di prassi: Paolo Palamiti, pur avendo collaborato fianco a fianco con illustri esponenti, ha mai pensato di entrare un giorno in politica?

“Perché no! Ho sempre creduto molto in un impegno forte al servizio dei cittadini. Partendo dal presupposto che non siamo noi a scegliere la politica ma è la gente che ci sceglie, se al momento giusto dovessi essere chiamato a servire la mia comunità sicuramente valuterei la situazione in maniera attenta, partendo da un elemento per me fondamentale: la maturità. Ho sempre pensato che ci siano due mestieri che più di altri richiedano di aver metabolizzato esperienze di vita che mostrino la coerenza e l'impegno che stanno dietro alla persona: la politica e l'insegnamento. Se mai un giorno dovessi trovarmi nelle condizioni di affrontare una scelta in uno di questi due ambiti, lo prenderò in considerazione soltanto se avrò l'età giusta per farlo. In politica significherebbe non prima dei 35-40 anni”.

Gli "eco-campioni" di casa nostra sulle quattro ruote

Mondiale Energie Alternative 2010: sicuramente una nuova realtà "scoperta" dai biturgensi Guido Guerrini ed Emanuele Calchetti più l'anghiarese Andrea Gnaldis Coleschi, che assieme a Guerrini è stato protagonista dell'impresa di due anni fa da Torino a Pechino e ritorno. Una competizione - internazionale ovviamente - riservata in esclusiva alle sole vetture alimentate con un impianto ecologico: gpl, metano, biodiesel, ibride e - perché no - anche le auto elettriche. I tre hanno preso parte solamente a otto delle dieci prove in programma nel calendario. Per motivi logistici sono rimaste fuori il Canada e l'Islanda. Guido Guerrini è sempre stato al volante della vettura, inizialmente una Citroen C1, per terminare con un modello superiore appartenente sempre alla stessa casa automobilistica francese: la C5. Al suo fianco, invece, come navigatori si sono alternati gli altri due amici citati

in apertura; inizialmente, Andrea Gnaldis Coleschi, per poi terminare con Emanuele Calchetti. Le vetture che sono state messe a loro disposizione per il Campionato Mondiale Energie Alternative 2010 montano un impianto modello Evo G1 dell'azienda Imega di Sansepolcro, tra le più prestigiose nel settore degli impianti a gpl e metano. I risultati ottenuti dall'equipaggio biturgense sono stati sicuramente ottimi: quinto posto nella classifica mondiale assoluta, terzo posto nel campionato italiano e primo posto nella speciale classifica riservata alle sole vetture gpl e metano. I punteggi erano assegnati in base a due differenti classifiche, l'una riguardante i consumi dell'auto e l'altra l'abilità del pilota nelle regolarità, assieme al grado di affiatamento con il navigatore che tenta di spaccare il secondo al centesimo. La combinazione di queste due graduatorie stabilisce il punteggio. I concorrenti valtiberini sono stati preceduti solamente da due Toyota ibride e da due vetture a biodiesel, una Fiat e una Citroen. Dietro a questi importanti risultati ottenuti - particolare, questo, da non sottovalutare - lavora un gruppo di venti persone che hanno studiato perfettamente tutti i consumi di entrambe le vetture. Al Mondiale Ecorally 2010 ha partecipato anche la oramai nota Fiat Marea alimentata a gpl che ha

più il viaggio Torino-Pechino in occasione olimpiadi del 2008 con Guerrini e Gnaldis Coleschi. L'equipaggio era composto da Roberto e Rita Chiodi di Roma, appartenenti all'agenzia "Il Velino" e vittoriosi nella classifica riservata alla stampa. L'importante novità è arrivata nella prima metà del mese di

ottobre. Guido Guerrini è stato contattato dall'azienda Imega di Sansepolcro, la quale lo ha informato sull'intenzione di una casa automobilistica cinese di mettere a disposizione una vettura alimentata a gpl per l'ultima prova del campionato, a patto che si trovasse persone motivate nel compiere l'avventura. Nel giro di pochissimi giorni l'equipaggio era stato creato, con la grande novità costituita da due ragazze: Sonia Ielo, 22 anni di Sansepolcro e Francesca Olivoni, 26 anni di Pieve Santo Stefano. A loro è stata fornita una Gonow GA200 Pick Up Ecomode, dotata di un impianto gpl Imega. La prova finale

è stata quella disputata nei giorni 23 e 24 ottobre, con partenza dalla Repubblica di San Marino e arrivo il giorno successivo nello Stato della Città del Vaticano e in Piazza San Pietro per l'Angelus di Papa Benedetto XVI. Una tappa con controllo orario e la misurazione del tempo tramite pressostato - strumento in grado di rilevare il centesimo di secondo - è stata organizzata a Sansepolcro, con arrivo e nuova partenza a distanza di mezzora da via Matteotti, davanti a Palazzo delle Laudi. Questi due giorni hanno portato per la coppia valtiberina Ielo-Olivoni uno storico risultato: primi due storici punti conquistati da un equipaggio tutto femminile, oltre che da una vettura proveniente dal continente cinese. I programmi per il 2011? Sicuramente ci saranno delle importanti novità. Con ogni probabilità la ditta cinese mette a disposizione - almeno per la prima prova in programma a fine marzo a Montecarlo - la stessa vettura per la coppia in rosa. L'equipaggio Guerrini-Calchetti anche per il prossimo anno sarà con la scuderia Imega, per quanto marca e modello della vettura non siano ancora state decise. Sicuramente, il primo obiettivo è quello di prendere parte a tutte le dieci gare in programma del Campionato Mondiale Ecorally, tentando di partecipare anche a quelle saltate nel 2010. Una importante novità giunge anche nel regolamento: infatti, dall'anno successivo i punti assegnati al pilota avranno un peso maggiore rispetto a quelli derivanti dai consumi. Calcoli alla mano, se il Campionato Mondiale 2010 si fosse disputato con le nuove norme la coppia di Sansepolcro sarebbe giunta seconda nella classifica assoluta, a solamente due lunghezze dai primi. La speranza è che i due equipaggi possano disputare tutte le prove e, magari, lottare tra di loro per la medaglia d'oro: sembra proprio che il titolo mondiale sia il sogno nel cassetto di Guerrini e dei suoi compagni di avventura.



EMANUELE CALCHETTI (a sinistra) e **GUIDO GUERRINI**
sotto: **SONIA IELO** (a sinistra) e **FRANCESCA OLIVONI**

Da
oltre
30 anni
qualità e
convenienza
nel gas da
riscaldamento

METTICI ALLA PROVA

PICCINI PAOLO s.p.a.
Sansepolcro (AR) - Via Senese Arolina, 98

Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988
www.piccini.com - info@piccini.com



di Ruben J. Fox

BIANCHI ALLA CONQUISTA DI SANSEPOLCRO!!!



Danilo Bianchi decide di candidarsi a sindaco di Sansepolcro e stimola una miriade di reazioni fra l'opinione pubblica biturgense. La penna di Ruben J. Fox non ha fatto altro che riportare in calce quanto captato nei vari ambienti della città, dove il singolo – all'ufficializzazione di una notizia che peraltro circolava da tempo – ha espresso senza mezzi termini il suo parere. La "gamma" dei commenti non si limita alla rigida distinzione fra favorevoli e contrari, anche se di fatto le grandi categorie rimangono queste; ognuno l'ha insomma presa e infiocchettata a modo suo: da chi lo appoggia in forma incondizionata a chi lo stima ma non accetta che Sansepolcro abbia per sindaco una persona proveniente da fuori; da chi si sente pizzicato nell'orgoglio di biturgense a chi mette il classico dito nella piaga di un contesto politico attuale considerato di basso livello. Altrimenti – si sostiene – l'idea di una figura extra-biturgense non sarebbe nemmeno balenata nella mente. Certa è una cosa: l'avvento di Bianchi ha ridestato all'improvviso Sansepolcro e i suoi abitanti.



Natale al naturale

Consigli per gli acquisti e per i regali. Di Natale, ovviamente. Le festività sono praticamente arrivate e magari la corsa al pensiero tradizionale rischia di far passare in secondo piano proposte ugualmente originali e gradite, come quelle che ha il negozio di erboristeria della ditta Biokyma in via XX Settembre a Sansepolcro, l'asse principale del centro storico sul versante di Porta Fiorentina. Un salto in erboristeria per una strenna? Perché no! Osservando con attenzione i prodotti, quello che può attirare e sorprendere il destinatario del regalo c'è sicuramente. La particolarità è un elemento destinato a riscuotere sempre successo.

Natale, tempo di regali. C'è chi già fin da ottobre si organizza, magari confezionando pensiero fatti a mano o stilando accurate liste da spuntare quando si trova l'oggetto giusto e chi invece si ritrova a fare corse dell'ultimo minuto, magari perché può provvedere soltanto la sera del 24 dicembre. In erboristeria si possono trovare idee simpatiche e soluzioni personalizzate scegliendo tra una vasta gamma di prodotti utili e di ottima qualità. Un regalo ideale per chi ama prendersi un momento tutto per sé: può essere una bella tisana che, se abbinata ad una tisaniera, rappresenta un regalo completo. Si può scegliere "la tisana che si vede" in filtri piramidali trasparenti che non solo danno più spazio alla miscela di erbe per liberare i loro principi benefici, ma consentono di valutare ad occhio nudo la qualità delle erbe stesse, oppure la pratica tisana in filtro o semplicemente un tisana in barattolo sfusa. Per chi ama la casa ci sono diverse proposte: tazze particolari, diffusori di fragranze, spray per ambienti oppure bruciaessenze (sia a candela che elettrici) abbinata a oli essenziali che permettono così di provare la vera aromaterapia. Fare regali può essere un'arte e non sempre è facile trovare quello che si desidera: in erboristeria potrete scegliere fra regali personali, particolari, sfiziosi, oppure più informali, adatti anche a quelle persone di cui meno conoscete i gusti e le abitudini. Tra i cosmetici si possono trovare i profumi: dolci, speziati, pepati, delicati o intensi che possono suscitare forti



"emozioni"... , oppure scegliere classici bagnoschiuma, creme per il corpo, saponi profumati (utili anche per profumare i cassetti e gli armadi), detergenti viso-mani, burro per le mani, candele da massaggio che contengono burri e oli vegetali delicatamente profumati. Infine, per le amanti del trucco, in erboristeria si possono trovare ombretti, eleganti trousse, mascara, ciprie e fondotinta di diversa consistenza come ad esempio quello minerale in polvere coprente ma delicato e indicato per pelli estremamente irritabili od oleose (grasse). Le alternative sono tante ma la cosa più importante è dedicare cinque minuti del proprio tempo alle persone che ci stanno intorno e a cui vogliamo bene: un regalo scelto con un po' di cura, anche un semplice pensiero è la prova concreta. Buon natale a tutti!



LABORATORI
biokyma
Cultiva Raccoglie Trasforma Piante Officinali



Tisane e diffusori di fragranze: un regalo all'insegna del benessere del fisico e della mente

Mediazione e conciliazione: nuova formula deflattiva del carico giudiziario nel processo civile

Da qualche anno si assiste, in Italia come all'estero, ad uno sviluppo normativo di modi alternativi di composizione e risoluzione delle controversie, denominati anche con l'acronimo A.D.R., Alternative Dispute Resolution. Si tratta di quella serie assai variegata di strumenti - o meglio di procedure - attraverso le quali è possibile offrire, o quanto meno ricercare, una soluzione ad una controversia insorta tra due o più soggetti al di fuori delle tradizionali sedi giurisdizionali. In altri termini, si tratta di riconoscere al privato cittadino un potere di iniziativa e di risoluzione di stati di conflittualità che fino ad oggi trovavano il loro epilogo naturale di fronte ad una giustizia, sì terza e imparziale ma non certamente "celere". Ecco che si spiega, ancorché parzialmente, una delle rationes per le quali il nostro legislatore ha ritenuto di affrontare una materia così complessa e delicata, e che al tempo stesso pone dalla sua applicazione precisi quesiti circa la compatibilità delle innovazioni poste dalla normativa - testé oggetto di analisi - e i principi generali dell'ordinamento. Ma saremo più precisi nel prosieguo dell'analisi. Per adesso, è bene ricordare che "mediazione e conciliazione" non sono le uniche procedure stragiudiziali che pongono le parti in autonomia rispetto all'autorità giurisdizionali: si può parlare a tal proposito anche di "transazione", "arbitrato" e "negoziazione". La Comunità Europea si è soffermata in modo particolare su una serie di principi, ai quali i vari Stati membri dovranno attenersi nell'adeguamento della normativa di cornice. Più propriamente, si è parlato di "norme minime di qualità" relative al procedimento di conciliazione che dovranno garantire non solo il contraddittorio fra le parti, ma anche l'indipendenza, la trasparenza, legalità e libertà di rappresentanza nella varie forme del procedimento. Ed è proprio la natura volontaria o convenzionale dello strumento a richiedere di per sé maggiori cautele e - perché no - anche tutele, che potranno essere di natura statale (cioè etero imposte) o altrimenti e preferibilmente anche soggette a una sorta di regolamento deontologico dell'organismo, associazione o ente, al quale le parti faranno riferimento per l'attivazione della procedura di conciliazione. Si parla inoltre di "mediazione" e "conciliazione" anche per sottolineare la diversità, non solo sul piano etimologico ma anche più prettamente tecnico, fra i due istituti, definendo il primo come "attività, svolta da un terzo imparziale (mediatore) e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa". E il secondo, come "la composizione davanti ad un conciliatore di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione". In altri termini, la conciliazione s'inserisce in un'attività atta alla rielaborazione della comunicazione fra le parti in lite, al fine di giungere ad un accordo specifico. O meglio ancora, la conciliazione è immaginabile come processo (susseguente) che mira all'oggetto della controversia e diversamente la mediazione è individuabile come attività di pacificazione fra le parti della lite. Qualcuno fra la dottrina, forse a sproposito, parla di forme di "degiurisdizionalizzazione" o di "giustizia privata", legate all'eccessiva autonomia delle parti in

merito alla soluzione della controversia, dimenticandosi però che la mediazione non è alternativa al giudice, ma è solo condizione preliminare rispetto all'esperibilità dell'azione davanti all'organo giudiziario. Si parla - tecnicamente nel decreto - di condizione di procedibilità obbligatoria, la quale entrerà in vigore solo dal marzo dell'anno a venire; e solo per determinate materie di controversia che sono state elencate in modo tassativo nel decreto stesso. Per semplicità espositiva, rientrano nel suddetto elenco, le cause attinenti: i rapporti di condominio, diretti reali, successioni, patti di famiglia, comodato, contratti assicurativi e altre ancora. Per tutte le altre materie, rimarrà nella facoltà delle parti l'uso dello strumento conciliativo. Il tutto poi, è stato completato con una serie di sanzioni e benefici di natura fiscale che il Governo (nell'adozione del decreto) ha ritenuto di adottare al fine di rafforzare la scelta delle parti della controversia a favore della procedura di mediazione e dell'eventuale conciliazione. Infatti, è stato introdotto un meccanismo particolarmente "armonioso" per cui da un lato si offrono alle parti agevolazioni fiscali nella ipotesi in cui raggiungano un accordo conciliativo e dall'altro vengono introdotti rilevanti sanzioni economiche nella ipotesi in cui la parte rifiuti di accettare una proposta - successivamente in sede giurisdizionale - risultata poi congrua. Orbene, l'articolo 13 del decreto ha previsto che nella ipotesi in cui la sentenza definitiva del giudizio corrisponda integralmente al contenuto della proposta conciliativa - che si inserisce in una mediazione di tipo obbligatorio - il giudice debba escludere la ripetizione delle spese della parte vincitrice che ha rifiutato la proposta e condannare la stessa alle spese sostenute dalla parte soccombente, nonché al versamento in favore dell'Erario di una somma per equivalente. Questo - a mio avviso - il punto più delicato di tutta la normativa, e che potrebbe dare adito anche ad un pronunciamento di incostituzionalità del giudice delle leggi. Dal confronto fra i benefici e sanzioni con i limiti espressi dalla riforma sul diritto di azione davanti al giudice, è palese lo squilibrio ed è evidente la violazione dei principi sul diritto ad agire di matrice costituzionale. E questo perché nell'ipotesi prospettata, la parte di fronte ad una proposta conciliativa viene messa nella condizione di essere "quasi obbligata" ad accettare la stessa, pur non vedendo soddisfatta appieno la propria pretesa per il timore che la sentenza definitiva sia conforme in tutto o in parte alla medesima proposta, con le gravi conseguenze che deriverebbero a suo carico, come sopra si è accennato. Infatti mal si può parlare di spirito conciliativo e di conciliazione - quale strumento virtuoso delle controversie - se poi si introduce un meccanismo per cui una delle parti della lite viene posta quasi nell'obbligo di "accettare" la conciliazione. Ma su ciò sarà bene aspettare un pronunciamento della Corte, che a mio avviso non tarderà ad arrivare.

**IL TUO
PARTNER
PER COSTRUIRE**

**IN REGOLA CON LE NUOVE
NORME ANTISISMICHE (D.M. 14.01.08)**

Registrato al Ministero delle infrastrutture al N° 20

 **Giorni**
FERRO

Amministratori alla resa dei conti

Fine anno, tempo di pagelle per gli amministratori della Valtiberina Toscana. E' oramai una consuetudine, che sul conto di Sansepolcro comincia a diventare anche una sorta di compendio della legislatura giunta oramai in dirittura di arrivo. La media generale non è certo elevata; anzi, ci sono casi impietosi, ma specie per chi rimane ancora in sella il voto più o meno positivo non deve assolutamente passare come un elogio oppure come una censura. Comunque sia - lo abbiamo già precisato - le pagelle devono essere prese come uno stimolo a migliorare il proprio contributo in favore della collettività. Se poi a livello di singoli vogliamo permetterci una citazione, da Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano arrivano le due figure che più delle altre si sono distinte in questo 2010: Alberto Santucci da una parte e Andrea Franceschetti dall'altra. Il fatto che appartengano l'uno al centrodestra e l'altro al centrosinistra è secondario: la "par condicio" è infatti puramente casuale. Meglio così.

Franco Polcri voto 6 – Per il quarto anno consecutivo il professore strappa la sufficienza, ma le critiche nei suoi confronti restano alte. La sua è la dimostrazione che in politica non ci improvvisa, in molti casi ha dimostrato lati negativi del suo carattere e la voglia di fare la "prima donna". L'operato della sua amministrazione è giudicato nel suo complesso negativo: delle tante promesse fatte in campagna elettorale, l'unica che è riuscita a mantenere è il piano strutturale. Va bene, ma sinceramente è molto poco per le aspettative dei cittadini.

Simone Mercati voto 5 – Il vicesindaco biturgense non ce la fa a strappare la sufficienza, vittima anche lui di una amministrazione troppo litigiosa e del suo carattere non certo facile. Per lui, un anno con più ombre che luci e anche una presa di coscienza di quanto sia più difficile costruire che criticare. Molto defilato negli ultimi mesi e con la voglia di fare nuove esperienze politiche con nuovi compagni di viaggio, vedi Lega Nord.

Luisanna Alvisi voto 5 – Dimostrazione tangibile di una brava persona, che però non sembra adatta a fare politica. Spesso fuori dai "giochetti politici", non lascia sicuramente un'impronta nella città. I tanti problemi relativi alla scuola sono rimasti nella sua scrivania, pronti per il successore. La gente non crede che per lei esista un futuro politico.

Luigi Boncompagni voto 5 – Il "grande" politico ha lottato contro i dinosauri per ottenere la tanta sospirata poltrona, ma per quanto riguarda i risultati questi non ci sono stati, solo lavori di ordinaria amministrazione. Anche per lui il giudizio dei cittadini è sostanzialmente negativo, nonostante gli venga riconosciuto il grande impegno profuso in un incarico nel quale si è buttato a tempo pieno.

Fabrizio Innocenti voto 6 – Strappa la sufficienza per essere l'unico amministratore ad avere portato a termine il suo "compito", seppure con tempi biblici e tra mille polemiche che in molti casi hanno visto venir fuori il suo carattere sanguigno (forse troppo), poco adatto a chi fa politica. La polemica più importante che ha visto coinvolto il "suo piano" è sicuramente quella della cosiddetta "cementificazione della collina". Su un eventuale suo futuro da sindaco i cittadini sono molto scettici.

Mario Menichella voto 5 – Definito l'ombra del sindaco Polcri, lo segue da ogni parte, per molti vittima della mania di protagonismo. Classica persona prestata alla politica e che la politica restituisce al mittente. Le voci che lo vorrebbero candidato sindaco per il Pdl (attualmente in mano a Comunione e Liberazione) non suscitano grandi entusiasmi in città, forse i cittadini lo vedono meglio tra i banchi di scuola.

Gianni Gorizi (assessore fino a luglio) **voto 5** – Il "grande politico" ha finito nel peggiore dei modi il suo percorso, bocciato dal sindaco Polcri. Da lui ci si aspettava molto per la sua esperienza di lungo corso ma è finito stritolato dal suo modo di fare politica, condotto in maniera troppo autoritaria e fatta dei tanti "giochetti" di un sistema ormai logoro. Definito dai suoi stessi alleati il "dinosaurio" per l'età, è forse è giunto il momento anche per lui di appendere la "poltrona al chiodo".

Marco Frullani (assessore fino a luglio) **voto 4** – Pesano su di lui nel giudizio negativo i due grandi fallimenti: la costruzione del secondo ponte sul Tevere, vero cavallo di battaglia e la perdita di un grosso contributo a fondo perduto della Regione Toscana. Uomo dotato di un carattere difficile e definito da molti come "il professorino", è stato proprio il carattere a non aiutarlo e qualcuno lo ha considerato inadatto per la politica.

Gianluca Enzo Buono voto 5 – Il giovane astro nascente della politica biturgense ha pagato con l'inesperienza la grande volontà nello svolgere il suo compito. Troppo spesso affascinato dalle "sirene romane", ha perso di vista i problemi della città e dei suoi elettori. Vittima alcuni mesi fa di un duro attacco da parte degli altri due consiglieri e dell'ex segretario del suo partito, ne è uscito fuori abbastanza bene. Forse è arrivata l'ora di decidere cosa fare da grande.

Claudio Bernardini voto 5 – Bravo ragazzo, troppo idealista e poco adatto a fare politica. Da lui, i cittadini si aspettavano qualcosa di più. Anche lui ammalato da nuove esperienze politiche (vedi Fli), non ha lasciato nulla di positivo in questa amministrazione se non i tanti progetti rimasti nel suo cassetto. Magari, nel momento più difficile, ha saputo compiere la scelta di rimanere capogruppo del Pdl.

Franco Comanducci voto 4 – In molti non lo conoscono e come altri consiglieri non ha mai inciso in questa amministrazione. La politica non fa per lui, pur sottolineando la costante presenza alle sedute e l'impegno che ha profuso, ma nella sostanza è sempre rimasto evanescente e si è reso poco visibile.

Lorenzo Comanducci voto 4 – Che potrebbe suonare anche come un "non giudicabile", perché è l'ultimo a essersi insediato sugli scranni di palazzo delle Laudi. Siede da primavera in consiglio e, al pari dell'omonimo Franco, per molti è ancora un completo sconosciuto. Il giudizio nei suoi confronti è al momento negativo.

Michele Foni voto 6 – Faccia da bravo ragazzo. Consigliere del sindaco Polcri, lo ha salvato dal voto negativo la sua voglia di fare una politica “pulita” e all’insegna della coerenza. Una dote sempre importante. A lui tante promesse fatte, ma mai alla fine non gli sono stati affidati incarichi. Quando si è reso necessario, ha espresso la sua opinione.

Riccardo Marzi voto 6 – Politico rampante e giovane con esperienza, ma anche lui non ha saputo incidere in questa amministrazione. Accusato di essere il mandante dei tanti cambiamenti avvenuti, da vero “omo nero” del centrodestra. Di lui si parla molto come possibile candidato sindaco del centrodestra, anche se sembra che abbia confidato ad amici intimi che abbia paura di battere una “musata”. In Comunità Montana, a parte le polemiche con l’ex assessore Mariotti, normale amministrazione. Appunto finale: promette molto alla gente, ma con scarsi risultati.

Licio Pasquini voto 5 – Penalizzato sicuramente nel giudizio dallo scontro molto violento con il suo collega di partito, il consigliere regionale Dario Locci, che lo ha attaccato duramente. Uomo volenteroso con un carattere particolare ma che sicuramente ha cercato di mettere il massimo impegno nell’eseguire il suo compito, anche se i risultati non sempre gli hanno dato ragione.

Giacomo Piccini voto 4 – Ragazzo molto giovane e scarsamente incidente nella vita amministrativa. Spesso, con le sue assenze, ha penalizzato i lavori del consiglio. Protagonista dello strappo con l’Udc e della formazione del gruppo “Liberi e Forti”, è sembrato ai più una vittima dei “giochi politici” di personaggi navigati della città. Per lui i cittadini vedono un futuro da pilota automobilistico e non da politico.

Annamaria Riedel voto 4 – Vero personaggio sconosciuto della politica biturgense. Ricevuta dal sindaco la delega all’arredo urbano e soprannominata dai cittadini “l’assessore alle panchine”, anche lei si avvia a concludere il mandato senza aver lasciato traccia in consiglio comunale. La politica non sembra pane per i suoi denti.

Stefano Tarducci voto 4 – Su di lui, giudizi molto negativi per il suo operato, in particolar modo per la vicenda che lo ha visto coinvolto nella creazione del gruppo “Liberi e Forti”, poiché in appena 24 ore è saltato da un cavallo a un altro, dimostrando poca coerenza e affidabilità. Il popolare “Dodo” o “Campanaro” - così ancora è chiamato affettuosamente a Sansepolcro - non ha mai giocato un ruolo determinante.

Gabriele Alunno Pergentini voto 5 – Sicuramente, in questo ultimo anno è cresciuto, anche se certi limiti si sono manifestati in più di una occasione. Uomo dotato di sani principi e validi ideali, ha il limite di essere semmai un po’ troppo permaloso. Fedele al segretario del Pd, Michele Boncompagni, è portato spesso a ragionare con la testa del partito e non con la sua.

Michele Boncompagni voto 5 – Il segretario del Pd e candidato sindaco non è mai riuscito a fare un’opposizione forte, cadendo spesso nel vittimismo. Nel suo lavoro non lo hanno certo aiutato i continui conflitti interni al partito e le voci che circolano in città, circa alcuni cattivi consiglieri del suo staff. In questi giorni è stato oggetto di un durissimo attacco da parte di quella sinistra estrema che con un vero colpo di mano ha di fatto disconosciuto la sua persona come candidato sindaco, presentando l’attuale primo cittadino di Anghiari, Danilo Bianchi.

Carla Borghesi voto 5 – Un percorso amministrativo, il suo, tra alti e bassi: a parere di molti, il ruolo di assessore provinciale l’ha distolta dal seguire le problematiche della città. Fedelissima di Boncompagni, la si accusa di aver gestito male il partito, in relazione soprattutto a quella parte moderata che è la sua provenienza politica e che in più di una occasione l’aveva messa in guardia da certi pericoli.

Carlo Calabresi voto 4 – Non parla, non si vede e non sappiamo ancora cosa ci faccia in Comune: queste le frasi ricorrenti che accompagnano il consigliere del Pd biturgense. In tutto il mandato, per contare le parole dette in consiglio, bastano le dita di una mano e allora in molti si chiedono il perché voglia fare politica a tutti i costi quando questa non sembra proprio una sua prerogativa. I tanti misteri della politica biturgense.

Emanuele Calchetti voto 5 – Giovane astro dell’estrema sinistra, idealista e portatore di sani principi, cade talvolta nella retorica. In questi anni ha cercato di portare avanti una opposizione in solitudine ma senza poi grandi risultati, anche perché in più di una circostanza ha lottato da solo. Penalizzato sicuramente dalle poche forze del partito in cui milita (Prc), sembra stia affilando le armi per la prossima campagna elettorale.

Laura Cascianini voto 4 – Le batoste ricevute negli anni passati l’hanno portata troppo spesso a non vedere le cose con la loro giusta luce, tanta è la rabbia che ha accumulato in corpo verso i suoi ex compagni di viaggio. Boccia come politico, promossa come donna e mamma.

Riccardo Del Furia voto 5 – Poco presente nella vita politica della città, rigido nelle sue convinzioni e poco incline ai compromessi. Doveva e poteva essere una risorsa per la politica della città ma si è sciolto come neve al sole. Un peccato, perché le doti non gli mancano, ma anche il cambio di residenza ci ha messo del suo.

Mauro Graziotti voto 5 – In quest’ultimo anno è cambiato il suo modo di porsi in consiglio e alla gente. Pare quindi che abbia capito un concetto basilare: con l’arroganza non si va da nessuna parte. Apprezzato il suo modo, in tanti casi anche costruttivo, di porre in risalto le varie problematiche. Per molti si appresta a un riposizionamento in politica.

Egildo Magrini voto 5 – Su di lui molte critiche da parte dei suoi stessi esponenti di partito (Pd) per aver continuamente tramato contro l’attuale segretario Boncompagni e dietro la candidatura Bianchi si sussurra che ci sia anche il suo zampino. In politica, da sempre, non ha dimenticato il Pci e quel modo di fare politica ormai obsoleto. Anche per lui molti cittadini consigliano di appendere la “poltrona al chiodo”.

Antonio Segreti voto 5 – Il vecchio socialista (di militanza e non di anagrafe) ha vissuto un anno senza luci né ombre. Della serie: meglio stare rintanato nelle sue stanze. Negli ultimi mesi si sta adoperando di più per il suo futuro che per i lavori del consiglio. La sua paura è che se non riesce ad entrare in qualche coalizione, difficilmente per lui ci sarà posto nel prossimo consiglio comunale, per effetto di un partito che non esprime grandi numeri.

Danilo Bianchi voto 6 – Politico di lungo corso, con una militanza da socialista che lo ha aiutato nella sua carriera, vive in questo momento un certo appannamento forse per i troppi successi ottenuti nel precedente mandato. Alla ricerca di nuovi stimoli, da politico di professione, sta cercando ora gloria a Sansepolcro, tentando di sostituire la poltrona di palazzo Pretorio con quella più prestigiosa di palazzo delle Laudi.

Sondaggi Politici

Riccardo La Ferla voto 6 – Il carattere non è dei migliori nel fare politica, ma i risultati gli danno ragione, vedi piano strutturale e regolamento urbanistico. Spalla del sindaco Bianchi, è lui il suo successore? Può darsi benissimo, anche se prima dovrà prima fare i conti con l'attuale suo compagno di giunta Beppe Ricceri.

Paolo Mariotti voto 5 – Altro politico di lungo corso, spesso penalizzato dal suo carattere un po' troppo arrogante. Protagonista di dure battaglie in Comunità Montana nei confronti degli ex alleati del centrodestra, meno attivo per quello che riguarda il ruolo di consigliere comunale ad Anghiari. Gli si rimprovera poco attaccamento alla sua città.

Massimo Redenti voto 5 – Politico più volte criticato per il modo di fare politica giudicato, troppo "morbido". Uomo molto attivo nelle attività associative del paese, l'ex bancario paga forse il suo carattere un po' chiuso e schivo; lui si è spesso giustificato con la mancanza di un supporto vero da parte dell'attuale opposizione.

Fabrizio Giovannini voto 6 – Sufficienza più di stima che per i risultati conseguiti. Il sindaco di Badia Tedalda si è limitato all'ordinaria amministrazione: i cittadini si aspettano qualcosa di più incisivo, l'esperienza non gli manca ma come tutti gli amministratori deve fare i conti con risorse veramente scarse.

Alberto Santucci voto 6 – Politico ormai di professione, sta curando in questo momento maggiormente il suo ruolo di consigliere provinciale che di vicesindaco. Abile comunicatore, riesce a far veicolare anche il piccolo progetto come un grande avvenimento. Alla resa dei conti, potremmo assegnare a lui l'ideale "palma" del miglior politico di annata.

Ivano Sensi voto 5 – Insufficiente quanto si è visto fino a questo momento: opposizione non efficace e idee poco chiare. Per poter però pensare a un futuro diverso per il paese bisogna essere più incisivi, nonostante la battaglia fra maggioranza e opposizione in un piccolo centro come questo abbia solo effetti deleteri.

Filippo Betti voto 6 – Il giovane sindaco della patria di Michelangelo Buonarroti non si è visto ancora in maniera energica nella politica del suo Comune. Impegno e determinazione non gli mancano, ma spesso forse è frenato dalla giovane età. I cittadini in questo momento gli rinnovano la fiducia, anche se nel 2011 si aspettano qualcosa in più.

Gabrio Donnini voto 5 – Vale sul suo conto lo stesso identico giudizio espresso per il sindaco. Da rivedere, sperando che magari sia di valido supporto a Betti per la traduzione in pratica delle progettualità.

Quinto Romolini voto 5 – Uomo di lunga esperienza politica, in molti si aspettavano una opposizione più determinata. Forse non si è ancora ripreso dalla cocente sconfitta elettorale.

Massimo Boncompagni voto 6 – Politico taciturno, poco incline all'autoreferenzialità, il sindaco di Monterchi porta avanti le sue battaglie con determinazione. Nonostante i numerosi attacchi ricevuti in particolare per l'infinita disputa sulla Madonna del Parto di Piero della Francesca, rimane impassibile nelle sue decisioni.

Alfredo Romanelli voto 5 – Resta invariato per lui il giudizio già espresso in passato: poca determinazione nel supportare i progetti e poca creatività nello svilupparne di nuovi. E dire che il sindaco aveva subordinato la sua ricandidatura alla conferma della squadra di giunta.

Luigino Sarti voto 5 – Altro politico navigato e di elevata caratura, con varie esperienze di amministratore sia a Monterchi che a Sansepolcro. Forse si è reso conto che ricandidarsi non è stata una buona idea, perché è noto che le minestre riscaldate non piacciono a nessuno. Sembra scarico e distratto dall'imminente campagna elettorale di Sansepolcro. Che vi abbia fatto un pensierino?

Lina Guadagni voto 6 – Determinata nel suo ruolo di opposizione e grande lavoratrice, cerca in qualche modo di portare avanti una opposizione critica ma attenta. Non sempre i risultati le hanno dato ragione, ma una sana opposizione è sicuramente un toccasana anche per la maggioranza.

Albano Bragagni voto 6 – L'imprenditore-politico tornato a guidare la giunta di Pieve Santo Stefano sembra meno determinato in rapporto alle passate amministrazioni, tanto che a parere di alcuni starebbe delegando troppe funzioni. La sua amministrazione si è distinta fino a questo momento più per le polemiche con quella precedente che per i fatti. I pievani in ogni caso gli riconfermano la fiducia.

Claudio Marcelli voto 6 – L'eterno "vice" di Bragagni è molto determinato nel suo ruolo, tanto che a volte si lascia trascinare in inutili polemiche. Ha buona esperienza politica e una gran voglia di dimostrare - come si dice in gergo - di avere gli "attributi". Spetta a lui il compito di dimostrarlo con i fatti.

Andrea Franceschetti voto 6 – Protagonista di violente polemiche con l'attuale amministrazione, forse è arrivato anche per lui il momento di abbassare i toni e pensare a fare una opposizione costruttiva. Il carattere non gli manca: può diventare con il tempo uomo leader del centrosinistra. E assieme a Santucci, segnaliamo anche lui fra i politici che si sono messi in evidenza.

Elbo Donati voto 6 – Personaggio dal carattere schivo e riservato, dopo la bella vittoria elettorale i cittadini si aspettavano qualcosa di più. Impegnato a risolvere qualche grave problema lasciato da chi lo ha preceduto (vedi il famoso albergo) è chiamato a rilanciare il suo piccolo Comune.

Walter Santi voto 5 – Come già sottolineato sul conto del sindaco, deve dimostrare di possedere maggiore determinazione. In lui gli elettori hanno riposto la fiducia veda di non farli ricredere.

Giancarlo Renzi voto 6 – Altro politico di "razza" e indubbia esperienza, che tuttavia ha diviso spesso la "piazza" con il suo operato. Rientrato in sella dopo l'abbandono della Bartolucci, siamo certi che porterà avanti una opposizione battagliera.

Politici con il passo del gambero

Come si può notare leggendo i vari prospetti, esistono promossi e bocciati, ma anche amministratori che nel frattempo sono usciti di scena, oppure sono entrati. Al di là dei voti e delle medie dei singoli, il quadro che emerge è quello di una crisi generalizzata che investe tutti e sette i Comuni; ci sono – questo sì – delle eccezioni, ma si contano nelle dita di una mano. Altro particolare molto significativo è quello che concerne il trend dal 2007 a oggi: nell'arco di questi quattro anni, molti sono scesi oppure rimasti al punto di sempre (e spesso si tratta persino di insufficienti cronici) e anche chi aveva voti alti è stato risucchiato nella mischia, a dimostrazione di un livello politico comprensoriale decisamente in ribasso.

Nominativo	2007	2008	2009	2010	Media	Nominativo	2007	2008	2009	2010	Media
Franco Polcri	6	6	6	6	6	Massimo Redenti	5	5	4	5	4,75
Simone Mercati	6	5	5	5	5,25	Fabrizio Giovannini	6	5	6	6	5,75
Luisanna Alvisi	5	5	5	5	5	Alberto Santucci	7	6	6	6	6,25
Luigi Boncompagni	6	5	5	5	5,25	Ivano Sensi			5	5	5
Fabrizio Innocenti	6	6	6	6	6	Filippo Betti			6	6	6
Mario Menichella	5	5	5	5	5	Gabrio Donnini			6	5	5,5
Gianni Gorizi	6	5	6	5	5,50	Quinto Romolini	4	5	4	5	4,5
Marco Frullani	6	6	5	4	5,25	Massimo Boncompagni	6	6	6	6	6
Gianluca Enzo Buono	6	5	5	5	5,25	Alfredo Romanelli	6	5	5	5	5,25
Claudio Bernardini	5	5	6	5	5,25	Luigino Sarti			5	5	5
Franco Comanducci	4	4	4	4	4	Lina Guadagni			6	6	6
Lorenzo Comanducci				4	4	Albano Bragagni			6	6	6
Michele Foni	6	6	6	6	6	Claudio Marcelli	6	6	5	6	5,75
Riccardo Marzi	8	6	6	6	6,5	Andrea Franceschetti			6	6	6
Licio Pasquini	5	6	5	5	5,25	Elbo Donati			6	6	6
Giacomo Piccini	5	4	5	4	4,5	Walter Santi	5	5	5	5	5
Annamaria Riedel		4	4	4	4	Giancarlo Renzi	7	6		6	6,33
Stefano Tarducci			n.g	4	4	Sahra Bartolucci				5	5
Gabriele Alunno Pergentini	4	4	5	5	4,5	Umberto Giovagnini	5				5
Michele Boncompagni	6	5	5	5	5,25	Ferdinando Mancini	4	4			4
Carla Borghesi	5	6	6	5	5,5	Luigi Bivignani	6	5			5,5
Carlo Calabresi	4	4	4	4	4	Bruno Graziotti	5	5			5
Emanuele Calchetti		6	6	5	5,66	Guido Guerrini	6				6
Laura Cascianini	6	5	4	4	4,75	Luca Bini	5	5			5
Riccardo Del Furia	5	5	5	5	5	Daniele Del Morino	6	6			6
Mauro Graziotti	4	4	4	5	4,25	Egisto Meazzini	5	5			5
Edildo Magrini		5	5	5	5	Gabriele Severi	5	5			5
Antonio Segreti	6	6	6	5	5,75	Lamberto Palazzeschi	6	6			6
Danilo Bianchi	8	7	6	6	6,75	Silvano Bianchi	5	5			5
Riccardo La Ferla	5	6	6	6	5,75	Alfredo Scarponi	5	5			5
Paolo Mariotti			5	5	5						

Dal 17 dicembre al 9 gennaio la Maratona Tv con asta di solidarietà della Fondazione Monnalisa Onlus. Tante le novità nel programma

A grande richiesta, torna ad Arezzo la Maratona Tv con asta di solidarietà della Fondazione Monnalisa Onlus, giunta alla III edizione. L'appuntamento del periodo di Natale quest'anno trova casa in Via Madame Curie, nella zona industriale di Pratacci, all'interno dello stabile che fino a pochi mesi fa ospitava anche la sede della Fondazione stessa. Qui la trasformazione è in atto per poter accogliere tutti gli ospiti, ma soprattutto i cittadini, dal 17 dicembre fino al 9 gennaio. Il palinsesto è in via di definizione, ma ci sono già almeno 23 progetti sociali (dislocati in tutte le vallate della provincia) che partecipano alla grande raccolta fondi, con il solito meccanismo che vede protagonisti piccoli e grandi imprenditori, singoli donatori che scelgono chi sostenere e poi i cittadini che con le loro offerte permettono di trasformare la merce dell'asta o del mercatino in risorse fondamentali per l'avvio o la prosecuzione dei progetti. Tra le novità un doppio meccanismo che vede circa 86 ore di diretta televisiva a reti unificate sulle principali emittenti locali e a queste si affiancano 164 ore di apertura al pubblico per un grande mercato solidale al coperto dove poter fare anche dei bei regali, utili a chi li riceve, ma soprattutto alla comunità.

ORARIO APERTURA PIAZZA SOCIALMENTE RESPONSABILE

Sabato 18 e Domenica 19 Dicembre: ore 10,00-13,00 / 16,00-01,00

Lunedì 20, Martedì 21, Mercoledì 22: ore 16,00-20,00

Giovedì 23 Dicembre: ore 17,00-01,00

Domenica 26 Dicembre: ore 10,00-13,00 / 16,00- 01,00

Lunedì 27, Martedì 28, Mercoledì 29, Giovedì 30 Dicembre: ore 17,00 – 01,00

Sabato 1 e Domenica 2 Gennaio: ore 16,00-24,00

Lunedì 3, Martedì 4, Mercoledì 5 Gennaio: ore 16,00-20,00

Giovedì 6, Venerdì 7, Sabato 8, Domenica 9 Gennaio: ore 10,00-13,00 / 16,00- 01,00

ATTIVITA' PREVISTE

- **OUTLET SOLIDALE E CHARITY SHOP**
- **ANGOLO GHIOTTONE**
- **Turbo Panino** (panini farciti con affettati, porchetta, salsicce e patatine fritte), **Ciaccia- Pane-Pizza con i Ragazzi Speciali, Nutella Party, Charity Shop: Vestri, Pasticceria Ciolfi, Pevak, etc**
- **PIANETA BIMBO: Strasicura on the road** (circuito per l'educazione stradale di bimbi con quad elettrici ed istruttori pilota), **Trucca bimbi e palloncini** con Misericordia di Arezzo, **Battesimo della sella** insieme al Centro Ippico Komote, **StraLabs** (laboratori creativi con gli Stra-Animatori di Strasicura), **Salterelli, Mini "calci-inculo", Jungle Trackarrampicati- salta- scivola con il nostro meraviglioso gonfiabile "jungla" by Bplanet, e tanto altro ancora**

ORARIO DIRETTA TV

Venerdì 17 Dicembre: ore 21,00 – 01,00

Sabato 18 e Domenica 19 Dicembre: ore 10,00-13,00 / 16,00-19,00 / 21,00-01,00

Giovedì 23 Dicembre: ore 21,00-01,00

Domenica 26 Dicembre: ore 10,00-13,00 / 16,00-19,00 / 21,00-01,00

Lunedì 27, Martedì 28, Mercoledì 29, Giovedì 30, Dicembre: ore 21,00 – 01,00

Giovedì 6 Gennaio: ore 10,00-13,00 / 16,00-19,00 / 21,00-01,00

Venerdì 7 Gennaio: ore 21,00-01,00

Sabato 8 e Domenica 9 Gennaio: ore 10,00-13,00 / 16,00-19,00 / 21,00-01,00

I CITTADINI POSSONO PARTECIPARE E SOSTENERE I PROGETTI INSERITI IN MARATONA:

- **RECANDOSI NELLA SEDE MONNALISA DI V. MADAME CURIE 9/A AD AREZZO**
- **TELEFONDANDO AL N. 0575985050** (centralino di n. 12 linee realizzato grazie al partner tecnico Sistel) e facendo una donazione in denaro in favore di un progetto o facendo offerte per i beni messi all'asta e donati da imprese sempre in favore di un progetto

Per tutte le donazioni da imprese (denaro o beni) o cittadini, la Fondazione rilascia ricevuta che è detraibile se effettuata con tracciabilità bancaria/bolla di accompagnamento. Si ricorda che se la donazione è fatta in contanti la stessa non è detraibile. Tutte le donazioni sulla base della scelta effettuata dall'impresa o dal cittadino sono destinate ad un progetto inserito nella maratona. Per ogni progetto sarà costantemente visualizzato un totalizzatore. E' previsto inoltre un totalizzatore globale che informa costantemente sulla cifra raccolta nel corso della maratona.

COMANDUCCI PAVIMENTI

Via della Costituzione, 8/H
SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 335.8125731

PER BACCO, SCOMMESSA TUTTA GIOVANE!



Per Bacco, è cambiata gestione! Ulteriore ringiovanimento dei ranghi nel suggestivo ristorante di Anghiari, collocato a metà della galleria Girolamo Magi. Dalla fine di settembre, due nuovi gestori arrivati da Sansepolcro stanno imprimendo quel tocco in più di freschezza e di vivacità a un locale che nel corso degli anni è riuscito a farsi un nome anche per l'atmosfera particolare insita al suo interno: eleganza, calore e anche ...un pezzo di storia del paese con la veduta del vecchio pozzo che si scorge dalla sezione circolare in vetro del pavimento. Manuel Bellanti e Jessica Ghignoni sono i due ragazzi che hanno deciso di seguire la strada della qualità e della creatività a tavola inserendovi la professionalità acquisita con il diploma dell'istituto alberghiero "Michelangelo Buonarroti" di Caprese, che si trasforma in una sorta di certificato di garanzia per chi ama trascorrere una parentesi piacevole e di classe non soltanto per il palato, compreso quello esigente, in tema di pietanze e sapori. Contrariamente a quanto si possa immaginare, i ruoli si invertono:



lui è il "registra" dei fornelli, lei è il perno della sala. Una divisione di compiti e di entusiasmo, tipica di chi crede in ciò che fa e che vuol fare, sapendo di avere a disposizione il posto giusto per mettere a frutto le proprie doti e la passione della cucina trasformata in professione. Gestori nuovi, quindi e proposte nuove per chi si accomoda a sedere, sapendo di aver indovinato la

scelta. A mo' di premessa, pane e pasta sono fatti in casa; poi ci sono le specialità che Manuel e Jessica hanno portato: oltre alle tante varietà di primi piatti, ecco il millefoglie di vitello con radicchio e scamorza, il cinghiale in umido e, per chiudere in bellezza, il tortino al cioccolato. Il tutto servito con un particolare occhio di riguardo anche per la "confezione" del piatto, resa gradevole anche sotto il profilo estetico. Della serie: nulla è lasciato al caso. E i vini? Sono d'obbligo quelli prelibati in un ristorante che si chiama Per Bacco: grazie anche alla collaborazione di Nicola Tuti, la cantina è sempre fornita, con prevalenza delle eccellenze toscane ma con una gamma che include anche i vini più famosi delle altre regioni italiane. L'avventura di Manuel e Jessica è appena iniziata in una Anghiari che sta sempre più alzando l'asticella anche nel livello della ristorazione. La porta del Per Bacco è ovviamente spalancata e così sarà anche in occasione delle festività di fine anno, con un menù di Natale degno della massima considerazione.



Menù del pranzo di Natale

- antipasti caldo e freddo
- passatelli in brodo
- crepes con funghi alla goccia d'oro
- brasato alla birra con sformati di verdure
- arista di maiale in aceto balsamico con cipolle in agrodolce e patate
- mousse alla cannella con pere al vino
- dolci natalizi

prezzo: 38,00 euro, vino compreso

E' Natale, Sansepolcro e Anghiari si vestono a festa

Un Natale ricco di eventi anche quest'anno nel "cuore" di Sansepolcro. Il Centro Commerciale Naturale, con l'appoggio fattivo di Confesercenti, ha varato un programma di appuntamenti di genere variegato che animeranno la città biturgense da mercoledì 8 fino a venerdì 24 dicembre, giorno della vigilia di Natale. Si comincia l'8 con un piccolo mercatino dell'antiquariato in piazza Torre di Berta dalle 10.00 alle 19.00 e nel pomeriggio "Via Aggiunti si veste di moda, degustazione, arte e giochi" dalle 16.30 in poi. Sempre per il pomeriggio dell'Immacolata, sono previste l'accensione delle luminarie e l'inaugurazione della Casetta di Babbo Natale, con castagne e vin brulé a cura della Confraternita di Misericordia di Sansepolcro. Sabato 11 dicembre alle 16.30, a cura di Festamagica, la Renna Rodolfo e Babbo Natale aspettano i bambini in piazza Torre di Berta alla Casetta per tanti giochi, trucchi e palloncini, caramelle per le vie del centro con i Babbi Natale dei vigili del fuoco di Sansepolcro, più cioccolata e creps calde in piazza Torre di Berta a cura del Caffè delle Stanze. Domenica 12 dicembre, "Natale con il cuore" in piazza Torre di Berta: iniziativa a cura del Calcit, il comitato per la lotta contro i tumori. Sempre nella piazza principale, dove verranno servite cioccolata calda e creps, alle 16.00 vi sarà il "battesimo del pony" con Chiara Rosi. E passiamo a sabato 18 dicembre, che inizierà alle 9.00 con una edizione speciale del "Mercatale di Natale", poiché durerà fino alle 19.00. La compagnia di teatro popolare di Sansepolcro presenterà "Ma

Cenerentola stèva de chesa al Borgo?". Gli spettacoli sono in programma alle 17.15 e alle 18.15 in piazza Torre di Berta, dove si serviranno ancora cioccolata calda e creps, mentre la Renna Rodolfo e Babbo Natale riceveranno le letterine. In questa serata, negozi del centro aperti fino alle 22.30, con cioccolata calda e vin brulé per le vie del centro. Domenica 19, piccolo "Mercatino di Natale" dalle 10.00 alle 20.00 in piazza Torre di Berta, a cura di Alchemilla, Soleado, Fantasticando e associazione Silvia Zanchi. Sempre nella piazza principale, l'associazione Armozein I presenta "Un Natale da creare", con orario del laboratorio dalle 11.00 alle 12.00 e alle 16.00. Intanto, la compagnia di teatro popolare si esibirà in piazza Santa Marta alle 17.15 e alle 18.15. Mercoledì 22, ancora la compagnia di teatro popolare si esibirà a Porta Fiorentina, mentre alle 16.30 il Folletto Margherita leggerà le fiabe di Natale e Babbo Natale aspetterà la consegna della letterina. Giovedì 23, nuovo spettacolo in piazza Torre di Berta alle 16.30 dal titolo: "Natale pazerello con il Clown Rufino" e infine venerdì 24 Babbo Natale sarà in piazza Torre di Berta, mentre la musica a sorpresa vivacizzerà le vie del Borgo, non dimenticando la visita ai presepi della città. "Anche in questo 2010 abbiamo voluto tenere in considerazione il divertimento dei bambini - afferma Maria Eugenia Sassolini, presidente di Confesercenti Valtiberina - e quindi ci siamo orientati per la riproposizione della Casetta di Babbo Natale, che tanto era piaciuta lo scorso anno, così come la piazza viva. Questo ci è stato chiesto di fare. Abbiamo poi arricchito il programma con il teatro popolare itinerante e cercato di distribuire gli appuntamenti in tutto il centro storico. Insomma, ci siamo impegnati assieme alla presidente Monica Giorni del Centro Commerciale Naturale e al suo vice, Franco Calabresi, per elaborare un calendario in sintonia piena con le caratteristiche di un centro



storico e quindi per creare ancora di più l'atmosfera magica e tipica del Natale dentro le mura di una città che da tempo chiedeva di organizzare iniziative per rendere più bella e partecipata l'attesa di questa grande festa". Da Sansepolcro ad Anghiari, dove tutto comincerà mercoledì 8 in via di Ronda e nella saletta Expo con "Memorandina", esposizione di collezionismo. Sempre l'8 e anche domenica 12, piazza Mameli ospiterà il "Baratto del Libro e del Gioco", mentre sabato 18 nella stessa piazza e anche in piazza Garibaldi saranno presenti la Renna Rodolfo e Babbo Natale, assieme a truccabimbi e palloncini. Domenica 19 all'imbrunire, in piazza Mameli o in caso di maltempo nella chiesa di Sant'Agostino (con ingresso dalla piazza), si terrà un concerto di brani natalizi a cura della scuola di musica di Anghiari con cantori provenienti anche dalla vicina Sansepolcro. Chiusura del programma il giorno 24 in piazza Baldaccio con l'oramai tradizionale "Ceppo in Piazza" e la sfilata delle Vespa del motoclub Il Ferraccio. "Da tutto il mondo i turisti vengono qui per ammirare questo meraviglioso centro storico - afferma la signora Elisabetta Romani, fiorentina ma titolare da 3 anni di un elegante negozio di pelletteria e alta moda nel centro di Anghiari - per cui avremmo piacere che anche dal vicinato raggiungessero la parte più suggestiva del paese per assistere alle nostre manifestazioni e gustare assieme a noi, dentro le vecchie mura, la magica atmosfera del Natale".

Via Alcide de Gasperi, 11
52037 Sansepolcro AR
Tel. e Fax 0575.74.99.91

STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

O.M.A.C.

ACCIAIO - INOX - LAMIERA

omacsansepolcro@libero.it www.omacsansepolcro.it

WWW.SATURNONOTIZIE.IT:

1000 giorni di presenza e di soddisfazioni

Veste rinnovata per uno dei portali informativi più consultati del centro Italia

Nuovo look per www.saturnonotizie.it, quotidiano on line fra i più consultati in assoluto nell'ambito del centro Italia. E' il regalo che il portale si è fatto in occasione del significativo traguardo tagliato il mese scorso: i suoi primi 1000 giorni di presenza in rete, partendo dalla data del 1° marzo 2008. Nella mattinata di giovedì 25 novembre, gli assidui lettori (che sono davvero tanti) hanno trovato fin dal mattino in "home page" una configurazione migliore e soprattutto più ricca, ma sempre molto snella e immediata nella sua consultazione. Continua così in misura esponenziale la crescita di Saturno Notizie, denominazione oramai codificata nel gergo comune: a certificare il suo successo sono i dati forniti dal sistema di rilevazione "Web Trends", che al 30 novembre registra qualcosa come 445000 pagine giornalmente visitate. Come già preannunciato, Saturno Notizie si è ripresentato al suo affezionato pubblico con una veste grafica completamente rinnovata e in linea con i più importanti quotidiani di livello nazionale che hanno aperto la finestra in internet. Oramai, la consultazione di Saturno Notizie si è trasformata in una canonica abitudine quotidiana della quale molti non possono fare a meno. Per tante persone è addirittura la prima o una delle prime operazioni della giornata, al punto tale da essere paragonata alla stregua di una "Ansa" del centro Italia. Questo perché nella sezione dedicata alle notizie locali (ci sono anche le nazionali e le informazioni dal mondo), vengono trattati i fatti e gli argomenti più significativi delle province di Arezzo, Perugia e Forlì Cesena. Senza dubbio grande la soddisfazione della Saturno Comunicazione s.a.s., l'agenzia di Sansepolcro che gestisce il portale, in particolare per i continui attestati di professionalità e tempestività che il pubblico ha riconosciuto ad esso, dal momento che adopera l'imparzialità nell'inserimento dei contenuti delle notizie e che si distingue per affrontare e approfondire le varie tematiche del territorio. Oltre alle notizie, Saturno Notizie contiene anche tante rubriche di interesse generale e i link speciali dedicati agli eventi. Se dunque questi 1000 giorni sono serviti per consacrarlo definitivamente come importante realtà del web, adesso è fondamentale mantenere le prerogative acquisite per tentare di migliorare ancora di più la qualità dell'informazione.

Sotto questo profilo, i consensi e i dati certificati debbono fungere da nuovo punto di partenza per un futuro al servizio sempre dell'informazione e della collettività di utenti che costituisce il patrimonio più grande.

UN "ECO" ANCORA PIU' PRESENTE DAL 2011

Anno nuovo, buone nuove per "L'eco del Tevere". Il 2011 sarà l'anno di vita numero 5 per il nostro periodico che, dopo aver "abbattuto" due confini di regione nel corso del 2010 – aggiungendo alla Valtiberina Toscana anche l'Altotevere Umbro e l'Alto Savio, in Emilia Romagna – adesso aumenterà la propria presenza su questi territori attigui fra loro, uscendo con cadenza praticamente mensile. Sono 10 le edizioni che caratterizzeranno l'anno oramai prossimo a fare il suo ingresso; con le sole eccezioni di gennaio e agosto, "L'eco del Tevere" uscirà tutti i mesi, venendo così incontro a due esigenze: quella dei nostri lettori, che ringraziamo per l'attenzione e il gradimento dimostrati nei confronti della pubblicazione e quella della Saturno Comunicazione, impegnata nel garantire una informazione ancora più puntuale, oltre che obiettiva e completa, investendo ulteriormente sia su un giornale che ogni anno ha sempre proposto novità, sia su se' stessa e sulla prerogativa di agenzia sempre più organizzata per garantire un servizio alla comunità che riteniamo di importanza essenziale al mondo di oggi. Dopo il rinnovamento del "look" di Saturno Notizie, ecco il potenziamento de "L'eco del Tevere", che continuerà a occuparsi di economia e di politica (ci attende un primo semestre davvero vivace con la campagna elettorale e il voto nei Comuni di Sansepolcro e di Città di Castello), ma anche di cultura, sociale, costume e continuerà anche a realizzare le inchieste sui temi di attualità più rilevanti. Non dimenticando le rubriche di pubblico interesse. Tutti aspetti che contribuiscono in ultima analisi alla crescita complessiva della società.

Il quotidiano on-line

SATURNO

NOTIZIE



Vie di ANGHIANI
CENTRO COMMERCIALE NATURALE

*Anghiari
di
Natale*

**Oltre 40 negozi
ti aspettano tutti i giorni
per i tuoi regali
di Natale**

**Dal 4 al 24
Dicembre
aperti anche
nei giorni
festivi**



Camera di Commercio
Arezzo



Associazione
Pro Anghiari



a cura di Michele Foni

Collettiva d'arte varia estesa a palazzo Pichi

Novità nell'ambiente artistico di Sansepolcro? Il 24 dicembre come oramai tradizione vuole – è in programma l'inaugurazione della tradizionale Collettiva d'Arte Varia della "Compagnia Artisti". Si tratta della XIV edizione, che vede la puntuale collaborazione del Comune biturgense, della Parrocchia della Cattedrale e del Centro Culturale Sansepolcro e che vede incontrarsi alcune decine di creativi residenti nel territorio, a cavallo tra Città di Castello e Arezzo, oltre che ospiti stranieri o provenienti da città lontane ma residenti nel territorio, soprattutto in quello di Sansepolcro. Dunque, un'iniziativa tradizionale! "Same old things", direbbero gli anglosassoni; le solite vecchie cose almeno per quanto riguarda la formula organizzativa. Dove sta dunque la novità? L'edizione attuale presenterà le opere dei partecipanti sotto la loro migliore luce anche grazie ad una autentica conquista. Accanto agli enti patrocinatori e ai collaboratori soliti si aggiunge infatti un prestigio sponsor tecnico che è Mercurio Promozioni, il quale ha concesso l'utilizzo della sede espositiva di palazzo Pichi Sforza; la manifestazione conquista così un importante palcoscenico espositivo, che si affaccia in via XX Settembre a due passi dalla centralissima piazza Torre di Berta e si terrà dunque nella sede espositiva di palazzo Pichi Sforza e nella sala espositiva comunale di palazzo Pretorio. Almeno



per questa edizione, l'iniziativa non si avvarrà della Sala Don Pietro Zazzeri dell'Oratorio di Santa Maria delle Grazie, in cui si è svolta fin dalla la prima edizione. Non sorprende la eccellente concessione della sede espositiva che ha visto in passato solo mostre di carattere internazionale, soprattutto dedicate alla fotografia, se si conosce la lungimirante mentalità imprenditoriale dei curatori del palazzo. I responsabili di Mercurio Promozioni fanno infatti una concessione che tiene conto delle difficoltà e delle difficili congiunture economiche del momento, avvalorano una iniziativa

tradizionale confermandone il cordiale spirito territoriale e premiando il lavoro di chi, fin dalla prima edizione, la organizza; in questo senso, continuano a dispensare il loro prezioso apporto alla comunità locale, costituendo uno dei principali slanci culturali degli ultimi cinquanta anni a Sansepolcro. In mostra opere di pittura, disegno, scultura e pittura digitale oltre che tecniche miste. La collettiva, nata quattordici anni fa per dare un'occasione espositiva di prestigio, riconferma così il successo di un'idea fresca ed entusiasmante che tutti gli anni raccoglie intorno a se la gioia degli artisti. Nella prima edizione i partecipanti erano solo tredici; poi il numero si è moltiplicato costantemente fino a raggiungere, in passate edizioni di collettive organizzate dallo stesso sodalizio, i settantacinque partecipanti. Nella presente debuttano anche giovani creativi, alle prime esperienze espositive e si riconfermano le presenze di pittori ben noti con alle spalle una importante carriera espositiva. La mostra sarà aperta anche nei giorni festivi fino al 6 gennaio prossimo con i seguenti orari feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30 e festivi 10.00-13.00 e 16.00-20.00, festività natalizie comprese. Ancora una volta, il territorio altotiberino esprime una vocazione all'arte che, grazie all'ausilio di sponsor illuminati, riesce ancora a estrinsecarsi con ambizioni di "pierfrancescana" memoria.

Lavorazione
e vendita
materiali
in pietra e marmi
lavorati a mano

Restauri
Ristrutturazioni
Costruzioni in pietra

Impresa Edile
Maggini Claudio & C.

Dieta mediterranea, ovvero elisir di lunga vita

dottor Antonio Cominazzi, dietista, tel. 328 6172233
professor Francesco Giove, fisiokinesiologo, tel. 347 4407159

c/o studio medico in via Niccolò Aggiunti,
 63 52037 Sansepolcro (Ar)

Non solo una telefonata – come diceva quel noto spot televisivo – ma anche e soprattutto la dieta mediterranea allunga la vita. Per meglio dire, è il segreto di una vita più lunga. E il mese scorso, proprio la dieta mediterranea ha avuto il riconoscimento più importante da parte dell'Unesco: quello di "patrimonio dell'umanità". La legittimazione di una cultura alimentare tipicamente italiana, che si tramanda da una generazione all'altra con indubbi benefici anche per la nostra salute. Star bene mangiando bene attraverso la via mediterranea: grande merito va ascritto ad Ancel Keys e al suo gruppo, che da diversi lustri stanno conducendo studi nutrizionali ed epidemiologici su questa particolare dieta (oggi analizzata anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale), sinonimo di salute e anche efficace strumento di prevenzione per malattie quali obesità, diabete, ipertensione, aterosclerosi ecc., poiché ad essere rivalutate sono le sane abitudini alimentari, quelle che sotto l'effetto del consumismo importato dalle società industriali noi tendiamo ad abbandonare, essendo considerate espressione di "vita povera". Risultato: spendiamo di più per mangiare male (ovvero, in misura poco equilibrata) e in eccesso, con mille calorie più del necessario che in media assumiamo giornalmente. Bisogna in altre parole riprendere la vecchia strada e tornare a nutrirci in maniera adeguata: i cibi che portiamo in tavola debbono essere variati e alternati in misura opportuna e secondo i gusti e la disponibilità a spendere, ma consumati nella giusta quantità in base a determinati "vincoli": professione svolta, sesso, corporatura ed età. Con un'ulteriore sostanziale differenza: spesso, gli alimenti tipici della tradizione mediterranea possono essere sintetizzati anche in "piatti unici", capaci di surrogare a livello nutritivo il primo e il secondo. Ecco gli esempi: pasta con fagioli (oppure con ceci o anche con lenticchie), spezzatino con le patate, paste asciutte con condimento di carni e formaggi, minestrone con formaggio grattugiato, pizza e altri. Oggi che si avverte l'esigenza di riscoprire questa sorta di "educazione alimentare" per i benefici effetti sulla salute, una precisazione si rende opportuna: il modello della dieta mediterranea non significa in automatico ritorno a una dieta povera e il riferimento è in particolare verso quei Paesi di fascia – Italia compresa



**L'Unesco ha recentemente riconosciuto la
 DIETA MEDITERRANEA patrimonio dell'umanità**

– che hanno duramente pagato la malnutrizione per difetto o per carenza della patologia derivante dal sovra consumo emergente e tipico delle società ricche. Il recupero anche culturale della dieta mediterranea mira quindi a rivalutare insieme la funzione dei vegetali – soprattutto dei cereali – come fonte di energia della dieta. In questo contesto, infine, un importante contributo è fornito da legumi, altri ortaggi e verdure, frutta e grassi vegetali, elementi "integratori" dell'apporto proteico garantito dai cereali ed "equilibratori" della reazione lipidica, con assieme la fornitura di fibra. Alla resa dei conti, quindi, se davvero si vuole proteggere in forma razionale la propria salute occorre modificare il comportamento alimentare, con riduzione e moderazione del consumo di alimenti a più alta densità energetica ed elevato contenuto in grassi saturi, colesterolo e sodio e selezione di cibi più ricchi di nutrienti essenziali, carboidrati complessi e fibre, grassi mono e polinsaturi. Un obiettivo raggiungibile sia portando in tavola gli alimenti più tipici della tradizione alimentare mediterranea (pane, pasta, legumi, olio di oliva ecc.), sia consigliando l'industria alimentare verso prodotti innovati per composizione o processo che presentino analoghe o più vantaggiose caratteristiche. La nostra dieta mediterranea risulta poi la migliore anche a livello di impatto ambientale, in conseguenza della produzione e del consumo di cibi. Lo

sostiene l'Inram, l'ente pubblico per la ricerca in materia di alimenti e nutrizione. Un patrimonio che permette all'Italia di avere delle patologie inferiori rispetto a quelle di altri Paesi, come sostenuto da Giuseppe Maiani, ricercatore dell'Inram. Il contenuto di queste molecole protettive degli alimenti dipende – a parere dello stesso Maiani – dal tipo di coltivazione, dall'area geografica e dal clima. Di qui l'importanza dei prodotti locali e freschi, quindi della biodiversità alimentare. Sul modello alimentare mediterraneo è basata la doppia piramide alimentare di Barilla Center for Food & Nutrition. Qualità più elevata sia per la salute dell'organismo che per l'ambiente, mentre la piramide boccia in primis la carne rossa, seguita da formaggi e pesce e al terzo posto da carne bianca e dolci. In basso a questa graduatoria in negativo (quindi l'effetto è positivo) troviamo la frutta e poi gli ortaggi, il pane e le patate. Stazionano a metà classifica legumi, pasta, biscotti, olio di oliva, latte, yogurt, riso e uova.

Fonte: Ancel Keys e Adn Kronos



Nuovo negozio Cose di Lana

Via Senese Aretina, Sansepolcro (AR)

www.delsiena.it

DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.

DELSIENA

PUNTO VENDITA: Via Tiberina Nord, 100 -52037- Sansepolcro (AR) - T. 0575.733157